Anno IV N. 17

1 Maggio 1962

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127

Ordinario	L. 1.500
Speciale	» 5.000
Sostenitore	» 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Il nostro pane quotidiano

Il provvedimento sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari è divenuto legge operante; la Commissione del Senato ha dato la sua approvazione al disegno di legge approvato dalla Camera e «con esso — dice il comunicato — vengono forniti alle autorità sanitarie gli strumenti necessari per prevenire e reprimere eventuali tentativi di frode a danno dei consumatori. All'approvazione si è pervenuti dopo un lavoro lungo, paziente e quanto mai difficile, data l'importanza sociale ed economica dei provvedimenti sottoposti all'esame della competente Commissione; il provvedimento è destinato a segnare una tappa decisiva nel campo dell'alimentazione». Noi non osiamo sperare che sia decisiva; c'è da contentarsi che sia una tappa importante nell'approssimazione verso la soluzione di un problema,quello del nostro pane quotidiano, il quale non è solo di competenza della Sanità, perchè accanto alla difesa contro l'adulterazione degli alimenti c'è quello, importantissimo, dei prezzi alti dei prodotti, elevati in modo arbitrario dai troppi intermediari che ingombrano il passaggio dal produttore al consumatore.Ma per attenerci al provvedimento sulla disciplina igienica possiamo considerare questo anche come efficace strumento per la riduzione dei prezzi, se verrà adottato il sistema della obbligatorietà d'indicare la qualità e la composizione degli alimenti. Per esempio, le carni; nessuno potrebbe pensare che i mezzi di cui dispone una famiglia modesta italiana le consentano di comprare carni di prima qualità; il problema sta nel farle spender meno e non pagar per qualità inferiori il prezzo della superiore. Si possono comprare carni di vitella, vitellone, manzo e anche di vacca, toro, bufalo, cavallo e asino a condizione che sia precisamente indicato che la carne che si vende risponda a quell'origine. E non bastano i timbri applicati ai quarti o alle mezze bestie macellate,nessuno può vederli quando la carne è tagliata e esposta sui banchi e nelle vetrine; in questo caso un cartello deve obbligatoriamente esser posto ai pezzi offerti in vendita. Soltanto in questo modo il macellaio sarà costretto a differenziare i prezzi e non allinearli tutti al massimo delle prime qualità. In certe città d'Italia, Milano fra le altre, la carne è esposta accompagnata a un cartello che indica se è di prima o di seconda qualità, col prezzo corrispondente. Si può vender anche burro margarinato e colorato artificialmente o con una porzione di acqua maggiore, a condizioni che sia esattamente indicato dall'apposito cartello; e così pel formaggio. Se un'etichetta promette al compratore che l'olio di oliva è puro, deve essere puro e se non lo è si condanni la casa produttrice a multe tali da toglierle la voglia di ritentare la frode. Dovremmo imitare l'esempio degli Stati Uniti, nella vigilanza sulla produzione e vendita di alimenti (anche le uova recano stampigliata la data della produzione). Se la percentuale di olio di semi permessa nell'olio di oliva supera anche dell'uno per cento la prescritta, la multa è tale da rovinare per sempre la casa produttrice.

Dovremmo rendere obbligatoria l'indicazione, stampata su tutte le carni in conserva o in scatola,dei materiali impiegati, nessuno escluso; il consumatore potrà conoscere esattamente le cose che mangia e se poi i suoi mezzi non gli consentono di acquistare un prodotto scelto, di prima qualità, saprà che ne compra uno di seconda o anche di terza, al prezzo giusto: e che gli darà le stesse garanzie di sicurezza delle prime.

In Italia, fino ad oggi, si compra senza sapere quale colorante è aggiunto alla pasta, se questa è di semola di grano duro o di farina; non sa di che cosa sia fatto il panino che compra e che non è più pane ma qualche cosa di indefinito e indefinibile; non sa se la marmellata sia fatta di tanta frutta e tanto zucchero oppure da tanto glucosio, tanto colorante e assenza sintetica e tantissima acqua. Il compratore paga ad occhi chiusi, e paga sempre al massimo livello delle prime qualità. Un gioielliere ha l'obbligo di indicare con un cartello posto accanto a una collana se si tratta di perle naturali o perle coltivate; una madre di famiglia quando compra un pollo non può sapere se esso proviene da un allevamento moderno che «coltiva» i poveri pennuti in un modo «scientifico», li fa gonfiare, li rende scipiti e li vende come polli allevati naturalmente con grani e erbe.

Il controllo della Sanità, quindi, mentre assicura che gli alimenti non sono adulterati o che contengono quegli additivi consentiti (ma anche essi dovranno esser specificati e indicati accanto al prezzo di vendita) può anche essere calmiere sui prezzi, perchè indicano le differenti qualità, costringerà il commerciante a dare alla prima il prezzo di seconda, purchè, ripetiamo, sia reso obbligatorio l'uso del cartello e dell'etichetta che indichi precisamente che cosa contiene e come è fatto il prodotto che si offre in vendita, dalla carne all'olio, dal burro al formaggio, dal vino agli alimenti in conserva. E chi froda o tenta di frodare, che paghi la colpa, anche quella dell'esagerazione, che, ancora in Italia è corrente, indica il «migliore» dei prodotti, quando non è affatto il migliore. Negli Stati Uniti non è permesso dichiarare che un prodotto sia «il migliore». In altri Stati, come la Francia, il Giornale Ufficiale pubblica la lista degli incredienti permessi per manipolare carni, alimenti in conserva, ecc. e ognuno sapeva che cosa mangiava; e sapeva che il «patè» non è fatto soltanto di fegato.

Resta da risolvere l'altro problema, quello della distribuzione che in Italia costa molto di più che negli altri paesi. L'agricoltura si ripete, è in crisi, i produttori non traggono un profitto equo e a volte abbandonano le colture. Ma i loro prodotti arrivano al consumatore ad un prezzo che moltiplica per dieci e per venti quello pagato al produttore, e vedansi ad esempio i carciofi, le verdure, la frutta.

Ma questo è un altro discorso, del resto molto importante, perchè riguarda il conto della spesa quotidiana delle nostre case. E se è vero che il livello dell'alimentazione degli italiani è salito considerevolmente in questi ultimi quindici anni, è pur vero che siamo ancora fra gli ultimi, nell'Europa occidentale, e siamo seguiti soltanto dalla Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia. Abbiamo dunque molta strada da percorrere per metterci al livello giusto.

La parola all'Assemblea Regionale

Urge una legge per gli Enti Lirici

Si rischia altrimenti di fermare una delle più interessanti attività artistico - culturali della Sicilia

Al «Luglio Musicale», così come in tutti gli Enti Musicali siciliani che svolgono la loro attività durante il periodo estivo, tutto è fermo, tutto è — in pieno mese di Aprile se non, già, di Maggio — in... alto mare.

E' inutile, per ora, chiedere ai vari dirigenti di tali Enti quale sarà il programma delle imminenti stagioni Liriche: non si troverà nessuno di essi che non si stringa nelle spalle e, senza ottimismi ingiustificabili, allo stato attuale delle cose, non dica: «E' ancora prematuro parlare di programmi e di cartellone».

La cosa è, per lo meno, preoccupante. Forse che non siamo già in periodo in cui, normalmente, ogni programma, dovrebbe essere già da settimane e settimane prestabilito, anche e soprattutto perchè si tratta di stilare contratti con masse orchestrali, con solisti, con artisti, con registi ecc., che potrebbero benissimo non trovarsi più disponibili, fra un mese, ammesso che lo siano già ora? E come si può organizzare, una stagione lirica che si rispetti, in pochi giorni dalla data che la tradizione o la consuetudine stabiliscono per il suo inizio?

Purtroppo, in atto, la situazione è questa, e non cambierà di una virgola fin quando i parlamentari di Sala d'Ercole non avranno provveduto all'approvazione di due disegni di legge — già approvati per la parte di competenza, dalla relativa Commissione Parlamentare — che dovranno, finalmente, portare un poco di ordine in un settore di estrema delicatezza ma che, fin oggi, purtroppo, non è stato sufficientemente garantito dal pericolo di disordine e di precarietà, che, in questo ultimo anno, si è aggravato fino a rendere estremamente difficile l'attività degli Enti Musicali di cui facciamo discorso e, fra i quali si trova, ovviamente, il nostro «Luglio Musicale».

La storia è lunga, ed è co-

(segue in sesta pagina)

La relazione del Presidente Bazan

IL BANCO DI SICILIA idoneo e valido strumento per lo sviluppo dell'Isola

Approvato dal Consiglio Generale il bilancio per l'esercizio finanziario del 1961. Meritati riconoscimenti per l'attività svolta

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961 dopo avere ascoltata una ampia e interessante relazione del Presidente Cav. del lavoro dott. Carlo Bazan. Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario per il tesoro on. Natali, il presidente della Regione on. D'Angelo, l'on. Paolo D'Antoni, il Direttore Generale del tesoro dott. Di Cristina, il Presidente della SOFIS Comm. Capuano ed altre illustri personalità del mondo politico ed economico.

Il Cav. del Lavoro dott. Carlo Bazan Presidente del Banco di Sicilia

Per il Banco di Sicilia hanno partecipato i Consiglieri di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Direttore Generale Dott. La Barbera, il Vice Direttore Generale Dott. Lanzarone.

Il Dott. Bazan nella sua interessante relazione ha messo in particolare evidenza il continuo e costante aumento del movimento generale delle casse che sta evidentemente a dimostrare l'inserimento costante e progressivo dell'importante Istituto di Credito come idoneo e valido strumento per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e particolarmente della nostra Isola.

Interessante poi la parte della relazione che riguarda l'attività delle sezioni speciali: per il credito agrario e peschereccio, per il credito minerario, per il credito fondiario, per il credito industriale, per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, attività che notevolmente e sostanzialmente hanno contribuito allo sviluppo economico dell'Isola.

Parole di elogio per l'attività svolta dal Banco di Sicilia hanno avuto l'on. Natali Sottosegretario al Tesoro e lo on. D'Angelo Presidente della Regione Siciliana.

Il Consiglio Generale dopo aver approvato il Bilancio ha proceduto alla nomina dei membri elettivi del Consiglio di Amministrazione, che risulta così composto: Cav. del Lavoro Carlo Bazan, Presidente; Avv. Giuseppe Martino Vice Presidente; Avv. Corrado Piccione, Comm. Guido Anca Martinez, Dott. Salvatore Lagumina, Ing. Arrigo Usigli, Cav. del Lavoro Giuseppe Innorta, Prof. Dott. Bruno Minoletti, Comm. Dott. Gualtiero Nicotra, Prof. Dott. Alfredo Terrasi, Dott. Calogero Traina, membri.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione riunitosi subito dopo ha provveduto alla ricostituzione del Comitato Esecutivo che è così composto: Cav. del Lavoro Dott. Carlo Bazan, Presidente; Dott. Salvatore Lagumina, Comm. Dott. Gualtiero Nicotra, Avv. Corrado Picciione, Prof. Dott. Alfredo Terrasi, componenti.

Un costume e un metodo che disprezziamo

Una lettera al nostro giornale firmata: l'O. A. S. di Trapani

Si tratta di una "ragazzata„ ma il nostro articolo «offensiva massiccia» era diretto a... persone intelligenti

Ci è giunta, in redazione, una sbalorditiva lettera — firmata «Organizzazione O.A.S. di Trapani» — nella quale è espresso, in termini oscuramente minacciosi, un giudizio negativo sull'articolo da noi pubblicato — nella scorsa edizione — sotto il titolo «*Offensiva Massiccia*».

Se non fossimo convinti che, essa, non è opera di gente matura (che sarebbe certamente *irrecuperabile*), ma di giovani, esaltati da una bene identificata retorica patriottarda, dannosissima alla evoluzione della loro personalità, non risponderemmo nemmeno. Ma poichè — ripetiamo — siamo convinti che tale lettera ci proviene da giovani, e recuperabilissimi, che hanno il dovere di diventare buoni cittadini, operosi ed amanti della libertà propria e dell'altrui, ci accingiamo a dedicare alla loro bravata un po' del nostro spazio.

Cominciamo, dunque, con l'esortarli sinceramente a distaccarsi dagli schemi logici — tanto facili quanto deplorevolmente astratti — da cui sono stati avvelenati, ed a cercare di accostarsi, senza quella superbia morale a cui sono stati avvezzati da certa stampa, ma con maggiore impegno e con maggior cura, alla realtà politica e sociale di oggi, i cui problemi vanno *studiati*, anche per ricavarne un più aderente orientamento ideologico e morale, e non, invece, negati con cieco apriorismo e pericoloso dogmatismo (quello che arma le mani alle bombe al plastico, cosa che, se non fosse drammatica, sarebbe ridicola!).

Secondo codesti giovani, il nostro articolo, in cui si ribadiva la necessità di difendere le attuali formule governative di Roma e di Palermo contro gli interessati tentativi di mandarle in crisi, «*fa schifo*».

Diciamo subito loro che la nostra opera non è mai scaturita dalla presunzione di volere per forza raccogliere consensi, anche se questi ci giungono — checchè ne pensino loro ed i loro.... maestri — più frequenti di quel che una squallida mentalità reazionaria e passatista possa pensare.

Con i consensi ci giungono, infatti, anche i dissensi, le critiche talvolta non del tutto benevole e, di quando in quando, non prive di asprezza. Noi, allora, ci sediamo al tavolino, leggiamo con attenzione le ragioni del dissenso, ci passiamo — come suol dirsi — una mano sulla coscienza, e cerchiamo,con sincerità e senza preconcetti di sorta, di comprendere anche noi tali ragioni, al lume delle quali il nostro contraddittore avrebbe ben potuto vedere giusto, mentre, noi, senza accorgercene, ci potremmo continuare a trovare dalla parte del torto.

Abbiam fatto sempre così. Ci siamo trovati sempre bene. Abbiamo visto aumentare, anche, il numero dei nostri lettori (di quelli non appartenenti all'...O.A.S., beninteso).

Ma — ecco qui il nocciolo del discorso che stiamo rivolgendo ai nostri giovanotti — due cose sempre abbiam preteso dai nostri critici: un ragionamento che si rispetti, che sia veramente tale; ed una firma. Siamo o non siamo uomini, dobbiamo o non dobbiamo vivere nel rispetto reciproco delle più elementari norme del vivere civile?

Con gli odierni nostri contraddittori,non possiamo dunque iniziare alcun discorso, che non sia una esortazione allo studio di tali regole.

Il nostro articolo — ci si dice — «*fa schifo*». Perchè tanto aristocratico arricciar di naso? Il perchè non è spiegato. E' così, e basta. Perchè lo dicono loro, che da chissà quale mondo han tratto chissà quale sublime saggezza!

Interessante, è poi, notare che l'... O.A.S. nostrana, ci comunica — invece di qualificarsi meno sibillinamente, — che.. esiste già l'uomo «*che dovrà fare rifiorire il fascismo*»! A parte il fatto che la notizia non ci interessa affatto, vogliamo notare l'arroganza del «*dovrà*». Non dice niente, ai nostri... estremisti, la fine che ha fatto il famoso: «Vincere! - Vinceremo!»?

Ma lasciamo stare. Quel che vorremmo è che codesti giovani imparassero a ragionar meglio. Ed a ciò potranno giungere, naturalmente.... studiando di più! Dopo di che potranno dare inizio ad un qualsiasi dibattito, con miglior coraggio delle proprie opinioni, con maggiore cognizione di causa e, soprattutto, senza bisogno di ricorrere a rodomontesche sigle e, specialmente, a quelle macchiate di sangue inutilmente e criminalmente versato!

Lieto evento in casa Schifano

La casa del nostro Direttore Responsabile, Antonino Schifano, è stata rallegrata dalla nascita del primogenito a cui è stato dato il nome di Isidoro Maurizio.

Al felice papà, alla signora Michelina e soprattutto a Isidoro Maurizio vadano gli auguri più affettuosi di tutta la famiglia di «Trapani Nuova».

Colloquio Bosco - De Pietro

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, ha ricevuto il sen. De Pietro, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, che ha ricambiato la visita fattagli dal Guardasigilli in occasione del suo insediamento.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati alcuni problemi dell'Amministrazione della Giustizia.

Abbiamo intervistato per voi

Mr. Anconetani sta preparando lo «squadrone»?

Bastiani dichiara di non aver commesso il "fallaccio" - Mister Prendato si difende

Mister Anconetani

Due calci di rigore hanno caratterizzato l'incontro con il S. Vito, presentatosi al Provinciale con baldanzose velleità.

Il primo calcio di rigore è stato segnato dai beneventani, quando il Trapani conduceva per una rete a zero per un fallo commesso da Bastiani, fuori dall'area di porta, ai danni di Giorgi.

Il portiere granata, per ovviare all'improvvisa incursione del numero otto avversario non ha potuto fare altro che trattenerlo per le gambe scaraventandolo a terra.

Dopo la gara, però, Bastiani ci dirà che il fallo non l'ha commesso e che l'avversario si è trovato, occasionalmente, con le gambe fra le sue braccia.

Al trainer granata *Prendato* abbiamo chiesto come mai, dopo la prima segnatura si è verificato quel rallentamento del ritmo che ci stava costando caro.

— *Il gol e la superiorità che avevamo* — ci ha risposto — *ha convinto i giocatori che avremmo vinto facilmente, quando sarebbe stato più opportuno cercare di raddoppiare subito. Quel cincischiare in difesa poi, crea indubbiamente, dei pericoli che si dovrebbero evitare.*

— Perchè ad un certo momento ha portato Fiorindi a destra?

— *Non ce la faceva più e l'ho spostato per farlo riposare un po'.*

— Ha visto quanto spazio fra i cinque attaccanti e la difesa?

— *Sì, certo. I due mediani non erano pronti a spingersi avanti, al termine di ogni azione e gli attaccanti non tornavano indietro.*

— Perchè non ha operato lo spostamento di Venturelli a destra?

— *Portare Fiorindi al centro non era opportuno perchè il giocatore ha ancora paura dell'avversario e li sarebbe stato sorvegliato da due difensori.*

A *Fiorindi* abbiamo chiesto come si è trovato in campo e ci ha risposto:

— *Mi sono trovato bene, però capirà dopo sei mesi di inattività...*

— Ha avvertito dei disturbi?

— *No, nessun disturbo.*

Cerri è stato anche oggi autore di due reti, portando a sette il suo quoziente. Il secondo gol l'ha messo a segno su rigore.

— Era emozionato in tale circostanza?

— *Il rigore era decisivo ed un po' d'emozione ce l'avevo.*

— Come mai non avete spinto un po' più a fondo?

— *Credo per il caldo e la stanchezza.*

Il rigore contro di noi ci ha un po' demoralizzati.

Zanellato era sui carboni ardenti dopo la partita. Evidentemente il rigore non l'aveva digerito e ne discuteva, animatamente, le cause con Morana. A quest'ultimo abbiamo chiesto come fossero andate veramente le cose.

— *Due avversari* — ha raccontato il terzino — *si sono scambiati la palla. All'ultimo passaggio mi sono inserito tra i due colpendo la palla con la testa. La sfera è finita sul petto di Giorgi che scattò verso Bastiani. Il resto è noto.*

Da Passarto, da noi sollecitato si è lamentato che all'attacco le cose vanno male e lui da ala (dice di adattarvisi, ma è pur sempre una mezz'ala) deve sovente occuparsi di molte cose diminuendo le sue possibilità.

Negli spogliatoi abbiamo fatto un incontro imprevisto con il Signor Anconetani, che a suo tempo, fu al centro di una polemica.

— A che cosa è dovuta la sua presenza qui? — gli abbiamo chiesto.

— *Son qui perchè si sta affrontando il lavoro di assestamento della nuova squadra. Sono anche un amico della Società e questo è anche un motivo della mia presenza.*

— E' stato espressamente invitato?

— *Parlare di invito potrebbe essere polemico. I dirigenti, comunque, sembra che abbiano intenzione di fare una bella squadra e vedremo cosa si potrà fare. D'altra parte si dovrà ancora riunire l'assemblea.*

— Ha dei buoni elementi sott'occhio?

— *Certo ma non le posso dire i nomi.*

Da quanto ha poi affermato, comunque, abbiamo capito che si tenterà di rinnovare lo attacco, potenziando opportunamente il complesso granata. E' quanto auspichiamo. Dobbiamo, intanto a malincuore, informare gli sportivi che la partita di mercoledì con i dilettanti, purtroppo, non si farà, a causa della farsata rinunzia da parte di molti giocatori impegnati in partite di recupero. Il raduno è stato rinviato a data da destinarsi.

Salvatore Faraci

Una brillante iniziativa

La mostra del Libro e d'Arte all'Auditorium S. Agostino

Il dott. Filippo Calabrese mentre pronuncia il discorso inaugurale. Alla sua destra il prof. Luciano Sesta, l'avv. Giorgio Colbertaldo, il prof. Corrado De Rosa, l'on. Del Giudice, Mons. Ricceri, il Prefetto dott. Malarbi e il provveditore agli studi dott. Purpi

Un aspetto della sala dell'Auditorium S. Agostino dopo la cerimonia inaugurale della mostra

Sabato scorso, all'Auditorium S. Agostino, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, è stata inaugurata la «Mostra del Libro e d'Arte» organizzata dalla *Cartolibreria Pons* del dott. Filippo Calabrese sotto gli auspici della Camera di Commercio di Trapani e dell'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, tra gli altri, il Vescovo di Trapani, il Prefetto dott. Malarbi, l'avv. Giorgio Colbertaldo, il Presidente della Amministrazione Provinciale prof. Corrado De Rosa e il Provveditore agli Studi dott. Purpi.

Il dott. Calabrese, che ha fatto gli onori di casa con squisita gentilezza, nel porgere il saluto agli illustri e graditi ospiti, ha tenuto a ringraziare gli Enti che hanno patrocinato la manifestazione e particolarmente gli editori Mondadori, Feltrinelli, Laterza, Bompiani, Parenti, Zanichelli per la preziosa collaborazione data.

(segue in sesta pagina)

Troppi gli incidenti nelle strade di Città

La verità è che siamo indisciplinati per natura - Necessaria quindi una energica azione di vigilanza

Il nostro settimanale, in verità, ha di già ampiamente dibattuto il grosso problema degli incidenti stradali che continuano a verificarsi nelle strade cittadine. In qualsiasi ora della giornata si attraversano, per esempio, la Via G. B. Fardella, si è quasi certi di trovarsi sempre di fronte a capannelli di cittadini attorno a due macchine o scooters pestati di santa ragione e con dei vigili urbani alle prese con regolamenti stradali e misurazioni varie per stabilire di chi è il torto e chi deve pagare le spese del lattoniere e del meccanico. E meno male che il sangue sull'asfalto riesce a farsi vedere di raro anche se quando appare, spesso è apportatore di disgrazie mortali. Ci riferiamo alla Via G. B. Fardella che è quella principale, dove più intenso e caotico è il traffico ma non possiamo non accennare alla pericolosità degli incroci ad angolo retto e a ripetizione continua che si affacciano sulle trasversali della Via Arena e Passo Enea. E' veramente pericoloso attraversare queste strade; si rischia ad ogni piè sospinto di andare incontro all'incidente che spesso si presenta di «notevoli proporzioni». E non basta essere prudenti, non basta avere i nervi saldi e i riflessi pronti: c'è sempre l'incosciente a portata di mano, c'è sempre il pirata della strada, pronto a venirti addosso senza pietà. E lo fanno in perfetta buona fede e incoscientemente: sconoscono le più elementari norme del codice stradale; non sanno dove sta di casa la precedenza, non rispettano i minimi o i massimi di velocità, non conoscono i segnali di stop o di precedenza. Questi sono i veri pirati della strada. Abbiamo visto con i nostri occhi, per esempio, autocarri provenienti dalla provinciale Bonagia Pizzolungo imboccare ad altissime velocità l'incrocio a quadrifoglio della litoranea nord all'altezza di S. Giuliano, senza tenere conto del cartello che indica il senso obbligato e rischiando di «sfracellare» qualche automobilista che percorre la strada in senso inverso sicuro di avere la strada libera. Eppure il segnale è lì vistoso e valido per tutti! Ma questo è soltanto un esempio, un piccolo esempio della indisciplina stradale che oggi dilaga a Trapani. Bisogna correre subito ai ripari. Bisogna che per un attimo soltanto i nostri validi tutori dell'ordine stradale si decidano a dimenticare il triangolo o la funzionalità delle frecce, per occuparsi seriamente di richiamare all'ordine chi le frecce non usa, chi abusa della velocità, chi non rispetta i cartelli indicatori. Ciò va fatto nell'interesse di tutti e per evitare che ogni giorno le nostre strade siano teatro di incidenti a catena.

Noi, da queste colonne, non ci stancheremo di agitare questo problema che di giorno in giorno, con il pauroso aumento dei mezzi di circolazione va assumendo sempre proporzioni più vaste.

Per il Ministro Mattarella

Il passaggio a livello di Via Marsala

Nel corso dell'ultima riunione il Consiglio di Amministrazione delle FF. SS. ha, fra numerosi altri provvedimenti, approvato il progetto per il raddoppio del tratto di strada ferrata tra Termini Imerese e Fiumetorto della Palermo - Messina, nonchè il finanziamento del primo lotto di lavori, per la somma di un miliardo di lire.

N. d. R. — *Con vivo piacere apprendiamo la notizia sopra riportata, la quale ci dimostra ancora una volta l'interessamento del Ministro Mattarella per le tante dimenticate strade ferroviarie di Sicilia.*

Ci auguriamo ed abbiamo motivo di fondata speranza che tale intervento del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie sia il primo di una lunga serie, nella quale venga compreso un più razionale e funzionale ammodernamento della Palermo - Trapani, ormai notoriamente insufficiente alle esigenze dell'attuale traffico.

In attesa che ciò avvenga, una preghiera vorremmo rivolgere al Ministro Mattarella: cioè di considerare l'opportunità della sospensione dei passaggi a livello di Via Marsala, che come è noto, strozzano il traffico del centro cittadino, e costituiscono un serio e costante pericolo.

La scheda del Centenario

Risposte che sono di ammonimento per noi abituati a vivere disordinatamente

E' in corso in tutta Italia una grande inchiesta-referendum, i cui risultati saranno resi noti in occasione del Raduno dei Centenari che si svolgerà a Roma nei primi giorni del prossimo giugno.

Si tratta di una approfondita e singolare indagine che viene condotta, attraverso i Comuni italiani e per mezzo di una speciale scheda, fra tutti i cittadini che hanno compiuto il secolo di vita o che sono comunque molto vicini ai cento anni. Questa indagine servirà soprattutto a raccogliere notizie di carattere medico - statistico, utilissime per gli studi medici attualmente in corso sulla senescenza e che culmineranno con un simposio internazionale che si terrà al Policlinico di Roma nel periodo del Raduno.

Ma gli elementi più interessanti, più singolari, a volte divertenti, che emergono dall'inchiesta, sono costituiti dagli aspetti minori della vita dei centenari, delle loro abitudini, dalle loro preferenze e — soprattutto — dalla loro saggezza.

Questi elementi sono rappresentati dalle risposte che gli interessati danno alle domande più disparate contenute nella "Scheda del Centenario".

Ecco un rapido "panorama" delle risposte che continuano a pervenire al Centro di ricerche biologiche della birra che ha organizzato il Raduno e promosso l'inchiesta interpellando in tutta Italia circa duemila persone; tale è il numero dei centenari.

I nostri nonni leggono molto, soprattutto i quotidiani: preferiscono le notizie di cronaca e gli articoli di terza pagina.

Per quanto riguarda gli attori, le preferenze vanno a Emma Grammatica, a Lia Zoppelli, a Paolo Carlini, senza dimenticare la Duse, Novelli e Zacconi.

Il fumo merita due parole a parte: nessuno dei centenari che ha risposto al referendum è immune dal cosidetto vizio.

I "mezzi toscani" e la pipa sono naturalmente i preferiti.

E' interessante notare che almeno il 30 per cento delle donne centenarie ha fumato e fuma tuttora.

Ma ecco l'elemento più interessante, il vero elisir di lunga vita, un condensato di saggezza che ci viene dalle risposte date alla domanda:

"Qual'è a suo giudizio il segreto per vivere a lungo"?. Michele Latino ha scritto: non pensare mai che un cibo faccia male. Francesca Streni, di Teramo: carne e molta verdura. Luigia Pretti, di Novara: tranquillità, pace in famiglia e niente vizi. Celestina Alneri, di Trento: vivere con la coscienza tranquilla. Giuseppe Bellarosa, di Roma: non abusare di nulla e camminare molto. Antonia Monti, di Padova: molta serenità e fiducia nella vita. Anna Colamaria, di Parma: mangiar bene. Gabriele Lalatta, di Parma: lavoro, un hobby, serenità di spirito e fiducia in Dio. Vincenzo Pindorno, di Cefalù: ordine in tutte le cose della vita. Erminia Baratto, di Padova: tranquillità e vivere in pace con tutti. Angelo Pizzi, di Novara: moderazione in tutto. Arabella Benzoni, di Padova: vivere in pace ed aver buoni amici. Carlo Panciatili, di Livorno: misura in tutto, godere del bello e del buono, coltivare lo spirito. Paolo Siri, di Forlì: dormire 8 ore al giorno, non affaticarsi, non essere nervoso. Secunda di Battista, di Teramo: vivere in pace. Giuseppe Gazzano, di Imperia: regolarità nei pasti. Angela Squarcina, di Padova: mangiar bene e non essere egoista. Clelia Borsi, di Parma: vita attivissima ed alimentazione controllata. Elisa Grillo, di Padova: lavoro e poche preoccupazioni. Livia Marchetti, di Piacenza: riposo e tranquillità. Attilio Venturi, di Macerata: vivere la giornata e non contare gli anni. Carolina Martin, di Padova: cibo sano, lavoro, niente vizi. Maria Rigoni: di Chiesanuova: regolarità nei pasti. Giuseppe Penco, di Livorno: alimentazione regolata. Efisio Loi, di Cagliari: mangiare e bere moderatamente. Ernesto Tagliaferri, di Avellino: ambizioni moderate e serenità di spirito. Livia Agosti, di Potenza: essere comprensivi.

Queste e tante altre, le risposte dei centenari: semplici, sagge, quasi ovvie. Nessun segreto quindi per vivere a lungo, ma una sana concezione della vita, nel lavoro e nel rispetto per se stessi e per gli altri.

Risposte che forse sono di ammonimento per noi ormai abituati a vivere in un mondo di disordine, molto in fretta, con troppe ambizioni e troppo poca serenità.

Protetta la salute dei cittadini

In vigore la legge contro frodi alimentari

Rigorosamente disciplinate la produzione e la vendita delle sostanze alimentari

Il provvedimento sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari è divenuto operante. L'11ª commissione del Senato — riunita in sede deliberante — accogliendo le proposte del Ministro della Sanità, Jervolino, ha dato, infatti, la sua approvazione al disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati la settimana scorsa. Si conclude così l'iter parlamentare di questo provvedimento destinato a segnare una tappa decisiva nel campo dell'alimentazione. Con esso vengono forniti alle autorità sanitarie gli strumenti necessari per prevenire e reprimere eventuali tentativi di frodi a danno dei consumatori.

All'approvazione — si rileva negli ambienti del Ministero della Sanità — si è pervenuti dopo un lavoro lungo, paziente quanto mai difficile, data l'importanza sociale ed economica del provvedimento sottoposto all'esame della competente commissione.

Il Ministro Jervolino ha avuto parole di elogio per tutti i componenti la commissione per il relatore Senatore Samek Ludovici. Il ministro ha dato inoltre formale assicurazione che terrà nel dovuto conto, tutte le osservazoni formulate nel corso della discussione per un accurato esame delle varie proposte avanzate dai membri della commissione in sede di regolamento.

Due ordini del giorno sono stati accettati dal ministro come raccomandazione.

Fra le norme della legge vi è quella per cui «sono soggette a vigilanza per la tutela della pubblica salute, la produzione e il commercio delle sostanze destinate alla alimentazione». A tal fine, l'autorità sanitaria può procedere in qualunque momento e per mezzo dei competenti organi ed uffici ad ispezione e prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici. Se dalla analisi risultasse che i prodotti non corrispondono ai requisiti fissati dalla legge, il provvedimento fissa che i contravventori siano puniti con una ammenda da 50 mila a 300 mila lire.

La legge stabilisce poi che è vietato impiegare nella preparazione di alimenti e bevande, vendere, detenere per vendere o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo sostanze alimentari: a) private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolare a sostanze di qualità inferiori o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali; b) con cariche microbiche superiori ai limiti che saranno stabiliti dal regolamento di esecuzione e da ordinanze ministeriali; c) insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive, ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione; d) adulterate, contraffatte o non rispondenti per natura, sostanza o qualità alla denominazione.

Sono, inoltre, vietati: la produzione, il commercio, la detenzione e la pubblicità, fatta con qualsiasi mezzo, di additivi chimici destinati alla preparazione di sostanze alimentari, quando il loro impiego non sia autorizzato per impieghi o con modalità di impiego diversi da quelli autorizzati.

Per tali reati è prevista una ammenda da 200 mila lire a 5 milioni che può salire anche a venti milioni.

La commissione Lavori Pubblici, Trasposti, Poste e Marina Mercantile del Senato ha discusso e approvato in sede deliberante il disegno di legge riguardante il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Il provvedimento consente una migliore regolamentazione del settore anche per quanto riguarda i rapporti tra società concessionarie e Ministero della Marina Mercantile. La commissione ha anche approvato un ordine del giorno con il quale invita il Governo a controllare i Consigli di amministrazione delle Società di preminente interesse nazionale per garantire meglio il rispetto dei contratti di lavoro.

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

I bagni li faremo a San Giuliano?

La nuova strada potrebbe farla diventare finalmente una spiaggia «notturna»

Mancano pochissimi mesi all'inizio della stagione balneare ed ancora i trapanesi non sanno quale sarà la loro spiaggia.

In questi ultimi tempi sono circolate alcune voci secondo le quali si tenterebbe di spostare altrove il centro balneare. Si tratta soltanto di voci, comunque, e quindi si può essere certi che anche per quest'anno i bagni li faremo a S. Giuliano.

Bisogna però che si dia subito inizio ai lavori per rendere accogliente questa spiaggia anche se, giustamente, vari «concessionari» esitano di fronte a voci allarmistiche ad impiegare tempo e denaro. Eppure la nuova litoranea che ha notevolmente avvicinato la spiaggia al cuore della città, dovrebbe dare un concreto apporto allo sviluppo della zona e dovrebbe altresì consentire che, finalmente, si svolgesse una certa «attività notturna». Trapani, d'estate, e per la verità anche d'inverno, non offre alcuna attrattiva e sarebbe quindi auspicabile che a San Giuliano sorgessero dei locali capaci di accogliere tanta gente desiderosa di trascorrere alcune ore in allegria e spensieratezza. Ma per fare questo ci vogliono i locali e per poter far sorgere i locali è necessario che chi si decide a impiegare del denaro abbia delle garenzie sulla sorte della spiaggia stessa.

Trapani città marinara, anzi protesa sul mare, ha diritto ad un lido di tutto rispetto e capace, magari, di «sollecitare» certe correnti turistiche che i bagni li fanno anche a maggio e giugno.

Non ci resta altro, almeno per ora, se non sperare che si incominci subito a fare piazza pulita di certe «rovine» e togliere i residui delle ultime violentissime mareggiate e magari mettere qualche freccia che testimoni che, perbacco, anche Trapani ha una spiaggia.

PICCOLA PUBBLICITA'

Dott. GASPARE LAMIA - Specialista malattie **O-RECCHIO NASO E GOLA** - VISITE - OPERAZIONI - AEROSOLTERAPIA - ESAMI AUDIOMETRICI? tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 17 in Via XI Maggio 150 (I. piano) - **MARSALA.** Convenzionato: **INADEL, INAM** Artigiani, Comune, Cassa Commercianti ecc.

MAGAZZINO FANUZZO - Valderice - Sistema brevettato, allarga e allunga calzature di tutti i tipi: **MASSIMA GARANZIA**

VENDO gruppo elettrogeno prezzo conveniente per illuminazione, radio, pompa acqua, completo di voltimero, amperometro, misura tensione batteria 12 volt, bobina per avviamento elettrico, potenza 3 HP. Rivolgersi dott. Giuseppe Passalacqua, Via Milano N. 227 Napoli, ore 16 - 17,30.

PANNELLI disegnerei per rivestimenti saloni et sale da ballo; rivolgersi **Trapani Nuova** - Casella Postale 133

BOMBOLE GAS subito? Telefonate al 24431

SALUMERIA Vincenzo Noto - Trapani - Via Roma, 40 - Tel. 23751. **Servizio a domicilio**

VENDESI ett. 10 circa terreno .Comune Erice m 400 riv. mare, veduta panoramica, casamenti rurali, vigneto, oliveto, scapolo. Rivolgersi **Trapani Nuova**

VENDESI terreno Erice periferia circondato autostrada pinete mq. 20.000 circa. veduta incantevole. Rivolgersi **Trapani Nuova**

Dott. COSIMO ANSELMI, medico chirurgo, specialista in medicina del lavoro; riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 in Via C. Isgrò e dalle 16 alle 17 in C.da Tabaccaro

Nozze

Il 25 Aprile, alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe alle Fontanelle hanno coronato il loro sogno d'amore Vincenzo Todaro e la gentilissima Signorina Maria Incammisa.

Alla felice coppia vadano gli auguri più cordiali di tutta la famiglia di «Trapani Nuova».

* * *

Il 26 Aprile alle ore 10,30, nel Santuario della Misericordia (Valderice) hanno coronato il loro sogno d'amore, il Sig. Gaspare Poma e la gentile Signorina Antonina Genova.

Alla felice coppia che presto raggiungerà l'America, vadano gli auguri più cordiali e più vivi di tutta la famiglia di «Trapani Nuova».

* * *

Mercoledì 25 c. m. alle ore 10, nella Cattedrale di San Lorenzo si sono uniti in matrimonio il Signor Palermo Antonio e la Signorina Marianna Carpitella.

Alla felice coppia vadano gli auguri più vivi e cordiali di tutta la famiglia di «Trapani Nuova».

Trapani domanda

Scriveteci e vi risponderanno

Mio figlio se ne va a scuola, ogni mattina, percorrendo un lunghissimo tratto a piedi non avendo la possibilità di pagare il biglietto del filobus e ogni mattina moltissimi suoi compagni di scuola arrivano in macchina accompagnati dai fortunati papà proprietari di macchine più o meno utilitarie. E fin qui niente da dire. Ma, mi creda, mi fa rabbia sentirmi dire che ci sono anche quelli che a scuola ci vanno in macchina di proprietà di Enti più o meno statali: Le sembra una cosa giusta?

N. T. Trapani

No, non è una cosa giusta! Se, come dice Lei ci sono scolari o studenti che usano «macchine pubbliche» per andare a scuola non possiamo fare a meno di protestare. Veda un po', però, se ci può fornire il numero delle targhe. Noi pubblicheremo i dati senza alcuna esitazione.

R.

Prima di arrivare, andando verso Trapani, a Piazza Martiri D'Ungheria il transito con automezzi diventa difficile e pericoloso; insomma si verificano ingorghi per via di pesanti e grossi camions che sostano continuamente davanti le officine esistenti. Non si potrebbe fare qualcosa?

Un automobilista

Certo che si potrebbe fare qualcosa! Basterebbe che il comando dei Vigili Urbani di Trapani proibisse la sosta dei pesanti automezzi nella predetta zona. E noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto.

R.

Notizie lampo

Il Presdene della Repubblica ha conferito, su proposta del Presidente della Camera di Commercio, l'insegna di Grande Ufficiale al merito della Repubblica, all'Avv. Antonio De Filippi.

* * *

La Coppa Pro Loco Valderice, corsa ciclistica riservata ai corridori dilettanti seniores e juniores, è stata vinta dal palermitano Florio, davanti ai trapanesi Mancuso e Castronovo, classificatisi rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

* * *

L'ex ergastolano Salvatore Gallo, condannato alla massima pena, perchè sospettato dell'uccisione del fratello ed ora rimesso in libertà per l'improvvisa riapparizione del lo stesso, si costituirà parte civile nel procedimento a carico del "morto vivo,,.

* * *

A Castelvetrano si è tenuta una riunione conviviale del Lions Club durante la quale il comm. dott. Vincenzo Criscuoli ha tenuto una conversazione sul tema: "L'unità della famiglia e l'uguaglianza dei coniugi nei riflessi civili e personali del nostro ordinamento giuridico". Allo interessante dibattito hanno preso parte, fra gli altri, il dr. Salvatore Giunta, l'Avv. Paolo Camassa ed il professor Lelio Rossi.

Al termine della seduta è stato ammesso a far parte del Club il prof. Giacomo Leggio docente presso l'Istituto Magistrale di Partanna.

Giuramento delle reclute al «Giannettino»

Mercoledì 2 maggio alle ore 9,45 le reclute del 60. Reggimento Fanteria «Calabria» presteranno il giuramento.

Alla cerimonia, che si svolgerà nei locali della Caserma «Giannettino», presenzieranno le più alte Autorità civili e militari della nostra città.

Il trapanese Antonino La Commare, Ufficiale dei Bersaglieri di stanza a Napoli, che si è particolarmente distinto nei tornei militari di atletica leggera vincendo due gare e classificandosi al secondo posto nelle prove di pentathlon, sarà, probabilmente, prescelto per le gare internazionali che si terranno in Giappone.

CONCORSO

Consorzio Provinciale Antitubercolare Trapani

E' bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, al posto di Direttore del Dispensario Antitubercolare di 2ª Classe di Mazara del Vallo.

Scadenza: ore 12 del giorno 15 giugno 1962.

Per informazioni e notizie rivolgersi alla Segreteria del Consorzio - Via Ammiraglio Staiti (Palazzo Adragna).

TELEVISIONE

Lunedì 30 Aprile

8.30-17: Telescuola
17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Passeggiate europee
19,15: Personalità
20.05: Telesport
20,30: Telegiornale
21,05: Libro bianco n. 15
22,05: Le faccie del problema
23.05: Arti e Scienze
23,35: Telegiornale

Martedì 1 Maggio

10-11: Roma - Consegna delle stelle al merito del lavoro
16,30 - 17,15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Disneyland
19,35: Teleritmo
19,50: Chi è Gesù?
20,20: Teleg. sport
20,30: Telegiornale
21,05: Il Nemico di Napoleone (film)
22,40: Libri per tutti
23,10: Telegiornale

Mercoledì 2 Maggio

8,30 - 10,25: Telescuola
10,25 - 13 :Seduta del Parlamento a Camere riunite per la elezione del Presidente della Repubblica
13-17: Telescuola
17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Il Novelliere
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
22,40: Bon-soir Catherine
23,40: Telegiornale

Giovedì 3 Maggio

8,30 - 17: Telescuola
17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi
19,15: Concerto sinfonico
19,50: La TV degli agricoltori
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Bel canto
22,05: Cinema d'oggi
22,35: Tempo di jazz
23,10: Telegiornale

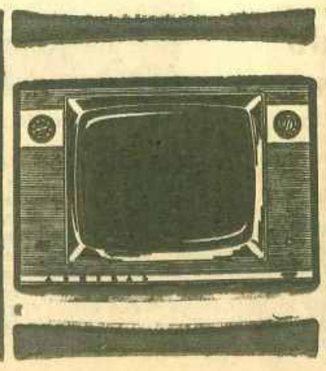
Venerdì 4 Maggio

8,30 - 15,20: Telescuola
16,30: Eurovisione: Concorso Ippico di Piazza di Siena
18,30: Telegiornale
18,45: Una risposta per voi
19,05: Visita alla XXVI Mostra - Mercato Internazionale dell'Artigianato in Firenze
19,25: Carnet di musica
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Una bella domenica di settembre
23,05: Telegiornale

Sabato 5 Maggio

8,30 - 16,30: Telescuola
17,30: La TV dei ragazzi
18,50: Non è mai troppo tardi
19,20: Tempo libero
19,50: Il libro della natura
20 :Sette giorni al Parlamento
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Il signore delle 21 (spettacolo di varietà)
22,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
23,50: Telegiornale

marchio di qualità nel mondo
ADMIRAL
elettronici "Serie Ammiraglia" 1962
TV DI CLASSE CHE "ARREDANO" LA CASA



modello 19 B30 UHF HI-FI
circuito auto-contrast
smoked glass
mobile con rifiniture speciali
piastre frontali trattate con oro zecchino

La Cartolibreria Pons
DOTT. FILIPPO CALABRESE
Comunica:
ai premi «incremento visitatori» in occasione della
Mostra del libro e d'arte
che resterà aperta dal 28 Aprile al 4 Maggio
si sono aggiunti per gentili adesioni tardivamente pervenute
COPPA ENTE PROVINCIALE TURISMO
PREMIO VALENTINO BOMPIANI EDITORE
PREMIO EDIZIONI DI COMUNITA'
Così i premi «incremento visitatori» in palio
Sono tredici
si tratta di una manifestazione senza precedenti

Ditta Rag. Antonino Lo Schiavo
TRAPANI — olivetti
Negozio Corso Vittorio Emanuele, 36/38
Officina Via Ximenes, 2
Telefono 21.628
Telegrammi OLIVETTI Trapani
C. C. I. A. 39215 C. C. Post. 7/2266
Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionatrici e calcolatori scriventi
Macchine per contabilità e ricalco
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari orizzontali e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Mastri dattilografici
Concessionaria per la Zona di Trapani della Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. Ivrea

Uomini Storia Paesi Opinioni

I partiti politici garanzia di libertà

E' illusorio pensare che la democrazia possa nascere da un colloquio diretto tra il potere e la pubblica opinione

La dittatura è, oggi, contagiosa come lo fu già la libertà. Così scriveva Paul Valéry nel 1938. «La dittatura — ha fatto osservare Maurice Duverger — non ha mai cessato di girare attorno agli uomini della nostra generazione: mostro familiare, il cui ruggito sveglia la notte, così vicino che lo si sente spesso ansimare, il suo soffio a volte percuote il viso. Una tirannide segna ogni tappa della nostra vita. Mussolini conquista il potere quando giocavamo a palline; Hitler sorge all'epoca della nostra giovinezza; Franco, Pètain segnano la nostra adolescenza; le democrazie popolari ci aprono i cammini della maturità; poi vengono i militari del Medio Oriente; infine i nostri». (« Da la dictature », edizioni Julliard, Parigi 1961). La dittatura però è vecchia come il mondo. Tuttavia il moderno regime a partito unico l'ha perfezionata e le ha dato un ascendente totalitario senza precedenti. E se tale regime altro non è che « l'adattamento alla dittatura di una tecnica generale, sorta in un quadro democratico » c'è sempre da dire che di democratico c'è soltanto la facciata, quando c'è, ma la sostanza è sempre dittatoriale e tirannica. Il regime a partito unico quale si è visto in Italia e in Germania, e attualmente in Spagna, Portogallo e paesi comunisti ha avuto modo di sviluppare grazie all'evoluzione tecnologica della rivoluzione meccanica, e di perfezionare sin nei minimi particolari un potere assoluto che lo stesso Re Sole non sognava neppure. Una dittatura del XX Secolo non ha riscontri in nessuna tirannide della storia. Per secoli la limitazione del potere assoluto era assicurata, al di là delle teorie e dei ragionamenti dagli ostacoli materiali che si interponevano all'esercizio del potere. Oggi i tempi sono cambiati. Lo straordinario sviluppo dei mezzi di comunicazione e di informazione dà ai governanti controlli senza paragoni con il passato. Quale che fosse, ad esempio l'assolutismo di Gengis Kan o di Tamerlano, di Attila o di Ivan il Terribile esso cessava praticamente a pochi chilometri dalla capitale. E quando nella stessa capitale diveniva inviso ai popoli rischiava di provocare sollevamenti di masse contro cui le spade e le lance dell'esercito erano destinate ad infrangersi. Oggi, invece come disse Trotsky, « non si fanno rivoluzioni contro l'esercito ». La Ungheria l'ha tragicamente dimostrato.

Si aggiunge poi il controllo governativo sulla stampa e sulla radio, sul cinema e su tutti i mezzi di informazione e di educazione controllo che permette di sviluppare una propaganda gigantesca contro cui difficilmente le masse possono resistere, allora è chiaro come anche il più democratico dei governi abbia più autorità di un qualsiasi tiranno del passato. L'autorità ci si obietterà, non è la tirannide. Di qui l'esigenza però di elaborare una tecnica atta a circoscrivere l'autorità nei suoi limiti perchè non sbocchi nell' autoritarismo « tout-court ». Dall'autoritarismo alla dittatura il passo è breve.

« Contro questo perenne pericolo — ha scritto Giuseppe Mararini sul "Corriere della Sera" — gli uomini in tutti i tempi hanno cercato di lottare con savie leggi, che garantissero alla persona umana come tale un minimo di irrelucibile protezione, e che assicurassero attraverso opportuni istituti giuridici un processo continuo di redistribuzione del potere, del sapere, della ricchezza. La secolare costruzione della civiltà liberale democratica a partire dalle lotte dei baroni contro Giovanni Senza Terra, non è che un episodio, forse il più grande episodio dello sforzo umano per vincere la naturale tendenza alla tirannide».

Oggi come oggi una delle più valide garanzie contro le involuzioni autoritarie dei governi sta, nei paesi democratici di stile occidentale, nei partiti politici. Di qui l'interesse che un altro volume eccellente di Maurice Duverger viene ad avere in Italia, particolarmente e nel mondo, in modo generale, quando grande è ancora la suggestione alla tirannide esercitata dai partiti che si ispirano ai modelli di dittatura, che nel nome della classe operaia, instaurano dittature violenti, contro cui invano le illusioni dei giovani e dei patrioti, possono far nulla.

Vogliamo dire del libro pubblicato dalle edizioni A. Collin di Parigi una decina di anni fa e che «Comunità» ripresenta in una suggestiva tradizione italiana: Maurice Duverger « I partiti politici » lire 4.000 Milano 1961.

Il comunismo, fa osservare l'autore, è animato da una mistica che riposa fondamentalmente sull'ottimismo e sulla bontà dell'uomo, sulla credenza che tutti i mali vengono solamente da una cattiva organizzazione sociale e non affatto dalla natura stessa di ogni individuo. A differenza del fascismo, che è pessimista, che crede che la grande massa degli uomini resterà sempre al livello del disprezzo e che solamente una «élite»merita qualche considerazione, poichè il resto formato da una massa di bruti da inquadrare e dirigere, il comunismo è istintivamente egualitario. Non solamente pessimista, il fascismo ma anche velleitariamente aristocratico, e fautore di una perenne dittatura poliziesca. Per il comunismo invece, la violenza è necessaria soltanto per assicurare la distruzione completa della borghesia e la soppressione definitiva dello «sfruttamento dell'uomo sull'uomo» attraverso la «dittatura del proletariato». Una volta compiuta questa fase, la libertà più totale regnerà sulla terra in una società senza classi e senza contrasti. Non vi è chi non veda, dice Duverger, come sia illusoria una prospettiva del genere, poichè è impossibile pensare che la libertà possa nascere dallo sviluppo di una oppressione che finisce per chiudere ai cittadini il senso della libertà.

Fascismo e comunismo quindi, anche se partono da premesse contrapposte, giungono agli stessi risultati sul piano delle istituzioni politiche con la differenza, però, che il «comunismo» non è affatto «antifascismo» mentre «il fascismo è un anticomunismo». Il sistema fascista (...) in rapporto al sistema russo, un «tipo di reazione» che utilizza processi identici per uno scopo diametralmente opposto. In rapporto al comunismo il fascismo fa un po' pensare all'Anticristo, della leggenda siciliana raccontata da Selma Lagerloff, dove è detto: «Quando l'Anticristo verrà rivestirà l'apparenza del Cristo...!».

Ma fascismo e comunismo a parte, è all'analisi dei partiti che il Duverger dedica la maggior parte delle sue pagine; e mettendo in evidenza la struttura ed i sistemi dei partiti politici moderni, delinea una prima teoria generale di essi, tentando, sul filo di una storia ideale dei partiti, attraverso quali processi essi sono venuti ad assumere le caratteristiche odierne.

Il partito nel senso generale del termine, è sorto con la prima organizzazione sociale dell'uomo. Ma nel senso che noi vogliamo dare al termine partito esso è una realtà recente, nella nostra vita pubblica. Il partito è nato dalla fazione, dal clan. Fine di un partito è la conquista del potere; la democrazia, attraverso il meccanismo del voto; nei regimi monocratici, attraverso altri processi, su cui sarebbe interessante soffermarci.

Attualmente, il partito, riunendo un numero elevato di aderenti, costituisce una potente macchina per la conquista del potere. Ma oggi, esso non è più come scriveva Costant nel 1816 «una riunione di uomini che professano la stessa dottrina politica»; esso è qualcosa di più e di diverso di una semplice riunione di uomini. «Ultimamente — annota Maurice Duverger — la concezione marxista del partito-classe, succeduta alla nozione liberale del partito-dottrina, ha orientato gli studi in un senso nuovo e si sono cercati i rapporti fra livello di vita, professione, educazione, e appartenenza politica».

Nel quadro generale di uno stato il partito costituisce, attualmente trasportando la celebre distinzione marxista fra «Superstruttura» ed «infrastruttura» l' infrastruttura del potere, mentre l'organizzazione dei poteri pubblici ne è la soprastruttura.

In rapporto alla struttura degli Stati moderni si possono distinguere tre specie di regimi politici: i regimi a partiti multipli, i regimi bipartiti, e i regimi a partito unico.

Il partito unico, è la grande innovazione del XX Secolo; esso costituisce però la granae eresia della democrazia. Nei regimi siffatti la democrazia resta soltanto una ipocrita facciata, di fatto però una spietata autocrazia esautora e uccide i diritti alla libertà.

Poi vi sono i regimi bipartiti; le grandi democrazie anglosassoni, innanzi tutto, verso cui Duverger non nasconde le sue simpatie. La patria di origine di tale sistema è l'Inghilterra; e essa costituisce l'esempio più eloquente dove l'autorità non inficia affatto le pratiche elementari e profonde della democrazia. Qui il governo è libero, forte e stabile; un solo partito governa; l'altro è confinato in un ruolo di critica che protegge la libertà e fornisce, d'altra parte, preziosi elementi al governo d'apprezzamento e di controllo. Alle elezioni seguenti, i cittadini scelgono, in piena luce, tra l'opera compiuta dalla maggioranza e la critica della opposizione. E ove l'opposizione esce vittoriosa dalle elezioni, allora può applicare le sue dottrine, determinando nel paese ciò che è stato giustamente chiamato il «movimento pendolare» del potere.

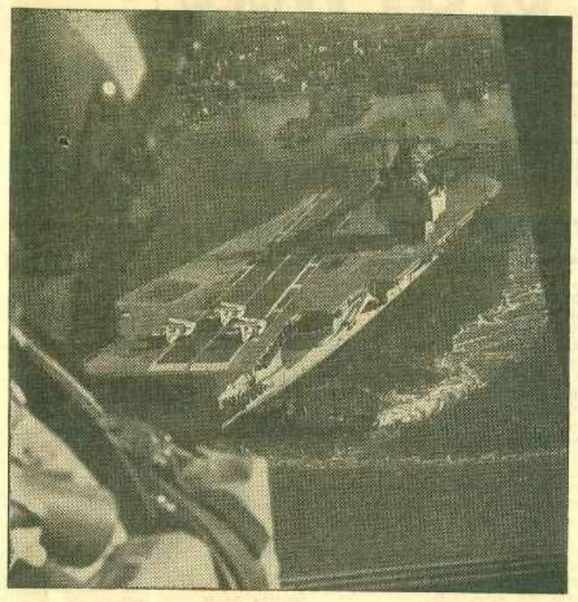
Secondo il Duverger nei regimi a partiti multipli, al contrario, i governi sono meno stabili, perchè nessun partito dispone normalmente della maggioranza, e si è perciò obbligati a ricorrere a coalizioni eterogenee e cambianti, determinanti a loro volta frequenti crisi ministeriali ,e disagio nel paese. E poichè il governo è formato da più partiti rivali, l'unità di veduta è debole e grandissima la difficoltà d'applicare un programma coerente e preciso.

Per l'autore de «I partiti politici» la democrazia è fragile proprio nei paesi dove vige il sistema pluripartitico. Il pluripartitismo rappresenterebbe una fase del cammino dei popoli giovani verso la costruzione di una democrazia che si regga sul bipartitismo o, al massimo, su tre partiti uno dei quali ricopra il ruolo dell'alternativa.

E' nei paesi dove la democrazia non è sicura che le suggestioni autoritarie trovano il loro terreno di sviluppo; è qui che l'incertezza politica può provocare da un momento all'altro la rottura dell'equilibrio democratico, ponendo appunto le premesse di soluzioni dittatoriali e tiranniche, le quali trovano facile presa soprattutto attraverso quei miti irrazionali, la «classe» o la «nazione», contro cui le feudalità che si son venute a creare nellambito dei partiti, anche democratici, possono fare meno che zero.

Le suggestioni alla dittatura possono pertanto spezzarsi soltanto attraverso un vero tirocinio di democrazia nell'ambito dei partiti. Ma fintanto che i partiti, specie in Italia, restano così come sono, cioè alla immagine di una riunione di grandi vassalli, ove i piccoli vassalli vengono designati a livello centrale, e i programmi elaborati dai soli dirigenti, e le cariche nel partito vengono fissate dal vertice secondo le simpatie o le antipatie, allora prima o poi la democrazia avrà la sua fine, e a nulla varranno le postume querimonie delle afflitte Racheli plangenti sopra la mura di Gerusalemme.

Mauro Mita



La portaerei ENTERPRISE, fotografata dal pilota di un elicottero, mentre lasciava il porto di New port News in Virginia, per compiere le prove di macchina in mare aperto. La grandiosa unità americana, che è l'unica portaerei atomica e a più grande unità da guerra finora costruita, è entrata in servizio il 25 nov. 1961.

Dopo una serie di pubblici convegni

Sempre attuale il problema degli "obiettori di coscienza"

Siamo di fronte a gente che taluno definirà testarda o eroica e che perciò spesso finirà per vincere la sua battaglia

La benemerita Associazione per la libertà della cultura sta da qualche tempo «rilanciando» il problema della obiezione di coscienza, nella giusta opinione che esso non potrà essere portato ad una soluzione almeno parziale,ma ragionevole, se non si agiterà intorno ad esso la pubblica opinione. Di qui una serie di Convegni pubblici, ed ora un questionario largamente diffuso.

Il questionario è a sua volta preceduto da un pregevole opuscolo (« Il problema degli obiettori di coscienza», L.200) nel quale Giorgio Peyrot illustra con succosa brevità i termini essenziali dell'argomento.

Proprio per raggiungere con massima efficacia lo scopo divulgativo, le brevi pagine hanno contenuto di pratica esposizione, tanto che sono seguite da un elenco di obiettori di coscienza noti in Italia (di più di uno non si conosce il nome) e delle condanne che hanno scontato o stanno scontando nonchè dal testo dei due disegni di legge presentati nel nostro Paese per risolvere il problema. E vi si chiarisce preliminarmente la definizione di obiettore di coscienza, avvertendo che essa più di consueto si attribuisce a coloro che rifiutano di prestare giuramento nei giudizi civili o penali, e a chiunque rifiuta di prestare servizio militare perchè se ne sente dissuaso da un incoercibile imperativo morale. Si sa che gli obiettori della seconda specie sono condannati per rifiuto di obbedienza secondo le norme del codice penale militare e si sa pure che, una volta scontata la pena, essi sono nuovamente chiamati alle armi, e nuovamente rifiutano di vestire la divisa e quindi ancora sono condannati e a pena più grave. E così di seguito, con una vera barbarie che potrebbe in ipotesi prolungarsi fino al 55° anno di età, se quasi sempre lo Stato non si decidesse dopo tre o quattro condanne, per mandare a casa l'obiettore.

* * *

Come si vede, siamo di fronte a gente che taluno definirà testardo e talaltro eroica e che perciò spesso finirà per vincere la sua battaglia anche in Italia, come l'ha vinta (secondo che ricorda l'autore) in Australia, Canadà, Danimarca, Finlandia, Germania Occidentale, Israele, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Svezia, Stati Uniti di America, Inghilterra. Tra questi paesi ve ne sono di quelli che anche di recente hanno dimostrato di saper sostenere con onore lunghe e sanguinose guerre e ciò confuta l'opinione di chi afferma che la intelligente comprensione del dramma umano degli obiettori indebolirebbe la virtù militare del popolo italiano. Del resto, non è detto che chiunque voglia dispensarsi dalle noie del servizio militare possa all'ultima ora accampare con un comodo pretesto il divieto della propria coscienza. In generale, nei Paesi nei quali l'obiezione è giuridicamente riconosciuta, l'obiettore è tenuto a dimostrare con documenti, testimonianze e colloqui la serietà delle sue convinzioni. Nè, d'altra parte, gli è consentito di esentarsi dal dovere di dare un contributo al bene comune, quale è richiesto ai giovani chiamati alle armi. Quel sacrificio che i suoi compagni sostengono addestrandosi ad uccidere il prossimo, l'obiettore riconosciuto lo sosterrà servendo nei lazzaretti o tra i Vigili del fuoco o nell'assistenza civile o in una di quelle altre forme di «servizio alternativo» che le leggi prevedono appositamente. Anche i progetti di legge predisposti in Italia adottano, più o meno, gli stessi principi.

E sebbene questi progetti giacciano negli archivi del Parlamento, qualche progresso s'è fatto. Nelle sentenze dei tribunali militari, un tempo altezzose e spietate, si comincia ad ammettere che la sorte dei giudicabili merita di essere presa in esame dal Parlamento. Sarebbe, dunque, ormai tempo che anche in Italia si ponga fine al sacrificio di questi incorreggibili idealisti.

Ultimissima, perciò l'iniziativa dell'Associazione, e lo scritto col quale il Peyrot in nome di essa agita il problema presso l'opinione pubblica. Ma particolarmente idonea allo scopo è la prudenza con la quale è impostato il problema stesso.

* * *

Non è necessario, dice l'autore, accettare come valide le ragioni presentate dagli obiettori per riconoscerle giuridicamente apprezzabili.Queste ragioni sono elencate diligentemente: e prima di ogni altro sta il fatto incontestabile che questi oscuri eroi sono i soli ad attuare integralmente quel principio di fraternità cristiana di cui ci riempiono la bocca ogni giorno. Essi anticipano l'umanità di domani, alla quale sembrerà feroce e puerile questo nostro tempo nel quale ancora gli uomini si ammazzano e i sacerdoti di tutte le religioni benedicono le armi di ambedue le parti contendenti.

Cosicchè fin da ora è poco razionale che questi annunziatori di civiltà siano cacciati nelle patrie galere.

Ma non a tutti queste ragioni sembrano sufficienti a constatare le altre, che pur si adducono in senso contrario, e che l'opuscolo elenca del pari con scrupolosa obiettività. Anche noi conosciamo gente degnissima, che non osa superare gli argomenti che di solito si adducono per negare al cittadino il diritto di metter in discussione la legge dello Stato.

Su questa strada si può risalire nientemeno che a Socrate (si deve però obiettare che a Socrate era richiesto di rispettare non tanto una Legge ingiusta, quanto una sentenza ingiusta, e di soffrire l'ingiustizia nel sacrificio della sua persona, non già in quello del prossimo). Cosicchè almeno allo stato attuale della coscienza pubblica, giova porre il problema su altro piano. Non è necessario prendere partito pro o contro. Anche chi è perplesso, e perfino chi è contro i principi da cui l'obiettore trae giustificazione, può riconoscere che un conflitto di coscienza tanto profondo da investire i postulati fondamentali della condotta, merita di essere rispettato. Perchè torturare una coscienza, imporre con la forza il rispetto di una norma che la ferisce in ogni sua fibra? E qual soldato sarà mai quello che in ogni momento della sua giornata sente l'abito militare stringerlo come una vergognosa camicia di Nesso?

* * *

E non giova di più allo stesso Stato trarre utilità dallo slancio fraterno che questi idealisti portano nella vita, adibendoli ai lavori pesanti e pericolosi che l'assistenza civile comporta,piuttosto che tenerli soggetti come schiavi riluttanti?

Così criteri di utilità pratica possono darsi la mano con alti concetti di libertà per avviare a soluzione un tormentoso problema.

Nicola Romualdi

Edito da «Il Pensiero Mazziniano»

Un nuovo libro di Pasquale Ritucci

A cura de «*Il pensiero Mazziniano*», uscirà, nei prossimi giorni, un volume di Pasquale Ritucci avente per suggestivo titolo «*Dall'incontro di Marsiglia all'Unità d'Italia*».

Il Ritucci, che non ha bisogno di presentazione essendo già largamente noto ai nostri lettori, in questa sua opera rievoca uno dei periodi più intensi del nostro Risorgimento, ponendovi, a protagonista, l'immortale figura di Giuseppe Mazzini.

Egli rievoca, fra l'altro, la cacciata di Mazzini da Napoli nell'autunno del 60 e la sua odissea attraverso la Campania e l'Abruzzo fino alla sosta in Aquila.

E' noto che, recatosi a Napoli, che già era di Garibaldi, il 17 settembre di quello anno, Mazzini il 3 ottobre successivo ricevette dal prodittatore Giorgil Pallavicino — esponente di Cavour e dei moderati — una lettera pubblicata nell'*Opinione Nazionale* che l'esortava a lasciare la città. «Anche non volendo», diceva fra laltro la lettera, «voi ci dividete». E' noto pure che la risposta di Mazzini fu immediata, ed è, dice il Ritucci, nel capitolo 12.o del volume, «una delle sue pagine più nobili e fiere». «Io rifiuto perchè non mi sento colpevole, nè artefice di pericolo al Paese... Il più grande dei sacrifici che io potessi mai compiere, l'ho compiuto, quando interrompendo per amore all'Unità e alla concordia civile, l'apostolato della mia fede, dichiarai ch'io accettava, non per riverenza a ministro o monarchi, ma alla maggioranza... del popolo italiano, la monarchia, presto a cooperare con essa purchè fondatrice dell'Unità... Non posso compierne altro spontaneo...».

Mazzini rimase a Napoli e i moderati si sfogarono contro di lui organizzando la serra del 12 Ottobre la «eroica» manifestazione, al grido di «morte a Mazzini», in Vico Campane dove abitava Nicotera del quale Mazzni era ospite Egli continuò a rimanere anche dopo accordandosi intanto con Garibaldi per Venezia e Roma. Finalmente uscì da Napoli in compagnia di Antonio Mosto di Genova e di Pietro Marelli di Aquila. Purtroppo non si conosce l'itinerario percorso dai tre; ma dovette essere molto duro. «Il freddo preso sull'Appennino... fu senza fine», scriverà da Londra il 21 dicembre a Giorgina Saffi che era rimasta a Napoli.

Tutto quanto sarà mandato all'autore in gradimento dei numerosi omaggi che, come al solito, egli farà al Presidente della Repubblica, a notabilità della cultura, a professori, maestri, amici in generale, verrà versato al Patronato Scolastico «Luigi Cilli» della sua città S. Angelo, che con i libri precedenti ha introitato circa mezzo milione di netto senza che l'Ente avesse non che speso, nemmeno anticipato una sola lira.

Da parte nostra auguriamo all'opera del Ritucci quel successo che essa, di certo, merita.

Il record di perforazione è di 246 metri al mese

Una delle più interessanti curiosità esposte alla 40ª Fiera di Milano è costituita da una «Sommeiller» la prima perforatrice ad aria compressa usata cento anni fa per lo scavo del Traforo del Moncenisio.

Esposta nello stand della società svedese Atlas Copco, che ha fornito le potenti perforatrici «tigre» e «leone» per lo scavo dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, la vecchia «Sommeiller» ha richiamato l'interesse dei visitatori della Fiera i quali hanno potuto confrontarla con le efficacissime apparecchiature oggi usate.

Cent'anni fa queste perforatrici «Sommeiller» montate su carrello, ognuna pesante 280 chili, perforavano il Moncenisio con un avanzamento medio mensile di circa 50 m. Oggigiorno, per il traforo del Monte Bianco, le squadre italiane hanno conseguito un avanzamento «record» a piena sezione, di 246 metri in un mese, avanzamento che resta il più rapido registrato sui due versanti.

I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:

Direzione - Amministrazione 24808

Tipografia 21742

Tomaso Perassi Commemorato dalla Corte Costituzionale

Solenne cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica

Tomaso Perassi è stato ricordato alla Corte Costituzionale nel corso di una cerimonia cui è intervenuto il Capo dello Stato.

L'insigne giurista, scomparso il 3 novembre 1960, che è stato giustamente definito come uno dei massimi artefici della Costituzione repubblicana, viene anche ricordato dai repubblicani italiani come uno dei maestri della scuola politica repubblicana.

Nella sala delle udienze, dove sedevano tutti i giudici in toga, tocco, collare e guanti bianchi, erano presenti il Vice Presidente del Senato Tibaldi, il Vice Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, i ministri Codacci Pisanelli e Bosco, i capi delle magistrature speciali, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro, con il Procuratore Generale Comucci, il Segretario Generale della Camera Piermani, parlamentari, fra cui il sen. Ferruccio Parri.

Dopo che il Presidente della Repubblica aveva preso posto nella poltrona centrale della prima fila, con ai lati i rappresentanti del Parlamento e Governo, si è alzato a parlare il Presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Cappi, il quale ha pronunciato brevi e commosse parole in ricordo «del giudice integerrimo e dell'amico carissimo, iniziatore della scuola moderna del diritto internazionale italiano».

Il Presidente Cappi ha inoltre ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre autorità per la loro presenza alla cerimonia ed ha quindi ceduto la parola al giudice costituzionale Constantino Mortati, il quale ha pronunciato l'orazione commemorativa ufficiale.

Il Prof. Mortati — succeduto a Perassi nel supremo consesso — dopo aver passato in breve rassegna le molteplici e varie opere del maestro del diritto, del diplomatico, dell'uomo politico e del giudice, ha ricordato quale animo egli ebbe, quale fervore ispirò sempre le sue azioni, quale la sua passione per gli ideali più elevati e quale la sua opera, che segnò l'inizio della moderna scuola italiana del diritto internazionale come in questo campo la sua opera tendeva a realizzare sempre più un vasto legame fra gli Stati così, nel campo del diritto interno, essa auspicava un rapporto sempre più stretto fra Stato e cittadini.

Il Perassi — ha proseguito l'oratore — assume eminenti cariche politiche e costituzionali. Repubblicano di istinto vedeva negli istituti del decentramento territoriale e della democrazia diretta gli strumenti idonei a fare del popolo il consapevole artefice del proprio destino. Diede la Sua appassionata opera alla formazione della nuova Carta Costituzionale e può dirsi che non vi sia parte di essa alla quale egli non abbia dato il suo apporto. Deciso sostenitore dello Stato laico, intervenne appassionatamente a tutela della libertà di manifestazione del pensiero, che è quella più intimamente legata alla vitalità di un regime democratico. Presiedette il Comitato per la disciplina degli statuti speciali — tormentata ed ardua materia — i quali dovettero essere compilati in brevissimo tempo; fu presidente dell'Alta Corte Siciliana fino al dicembre del 1955, epoca in cui, dal Capo dello Stato, venne investito della carica di giudice della Corte Costituzionale,, ove dall'Aprile del 1957 fino alla Sua morte, fu sostituto del Presidente. Nel tracciare in rapido disegno le manifestazioni di una vita esemplare, — ha proseguito Mortati — si è voluto mettere soprattutto in rilievo, come esse, pur così molteplici e varie, svoltesi ininterrottamente nell'arco di mezzo secolo, si raccolgano in una intima e coerente unità, espressione di una armonia di forma e di sostanza, quale è raro trovare, di un carattere sempre uguale a se stesso, in ogni vicenda.

Il "Settebello„ fra i treni più veloci d'Europa

Frankfurt a. M. (E. D. S.) — Ormai da anni la sempre maggiore velocità dei treni viaggiatori costituisce una importante indicazione del progresso tecnico raggiunto nel settore ferroviario.

Per questo motivo la rivista « Eisenbahn Technische Rundschau » pubblica anche quest'anno un quadro riassuntivo che indica i 3 treni più veloci di ciascuna rete ferrovaria europea.

Tale panorama conferma che i treni europei più veloci sono ancora una volta quelli della «Société Nationale des Chemins de Fer Français».

Nessun altro treno di altri paesi europei raggiunge la media oraria dei tre più veloci treni francesi: il «Parigi-Lione», fermate comprese, mantiene una media di oltre 125 Kmh. su di un percorso di 511 Km., mentre i treni «Sud-Express» e «Ile de France» superano i 115 Kmh.

Al secondo posto sono le nostre «Ferrovie dello Stato» che col «Settebello», la «Freccia del Vesuvio» e il «Rialto» tengono una velocità commerciale di circa 105 Km orari, immediatamente seguite dalle ferrovie della Germania.

Fra le altre 16 reti ferroviarie europee elencate dalla rivista tedesca, soltanto quella della Gran Bretagna (con 1 treno) e quella della Svezia (con 2 treni) offrono velocità commerciali che raggiungono i 100 Kmh., mentre i treni più lenti d'Europa sono quelli della Grecia, della Jugoslavia e della Turchia.

Se alla *velocità* dei nostri treni potremo un giorno aggiungere anche la *sicurezza*, avremo finalmente motivo di ritenerci pienamente soddisfatti dei progressi tecnici delle nostre Ferrovie dello Stato.

Le prime a Trapani

Il Commissario

Se osservate controluce «Il Commissario» di Luigi Comencini non potrete non accorgervi che lo scheletro (cioè la «chiave») del racconto è molto simile a quello de «Il vigile». Si narra, infatti, di un funzionario della polizia che, desideroso di essere nominato Commissario per poter sposare una ragazza a cui vuol bene, dà prova di eccessivo attaccamento al lavoro e di grande zelanteria. E quando vien trovato, su una strada periferica, il cadavere di un noto pedagogo,autentica personalità, frequentatore assiduo di congressi e convegni ad alto livello, si incaponisce, nonostante il «caso» sia stato rapidamente «chiuso» per interventi... superiori, a continuare le indagini per aver scoperto una contraddizione in due testimonianze. E così, urtando ovviamente i suoi accomodanti superiori, egli riesce, nel corso delle nuove indagini, a scoprre che l'austero personaggio è stato «fatto fuori», per rapina, da una passeggiatrice invitata in un motel. I fatti, invece, accusano lo sciagurato maquerau della mondana: e il «Commissario», che conosce la verità non può dimostrarla, perchè ormai le prove sono state distrutte, accetterà in tribunale, per non far condannare un innocente di essere accusato di «sevizie» (mai commesse) ai danni dell'imputato. E così, amaro e scoraggiato, «dimesso» dai ranghi della Polizia, s'accontenterà di essere assunto, lui dottore, come autista-rappresentante del pastificio della fidanzata.

La sostanza del film è vivacemente polemica nei confronti di talune situazioni reali e Comencini ha sviluppato tale polemica impostando il racconto come un «poliziesco» tradizionale, puntando sulla «suspense» propria dei «gialli». E ci sembra che questo modo di raccontare, affollando fatti su fatti, abbia reso un pò opaca la figura di Sordi, che risulta una *componente* della favola — possibile anche se inventata — tenuta un pò in ombra dai continui colpi di scena, che distraggono notevolmente dal personaggio. Sordi si è impegnato a fondo per costruire il «Commissario Lombardozzi», ma, pur mantenendo una stretta coerenza al suo sfortunato personaggio, risulta, anche se forse non è così, monocorde e non sempre brillante. Accanto a Sordi sono Franca Tamantini, Alessandro Cutolo (per la prima volta in veste di attore), Alfredo Leggi, Mino Doro.

La primavera romana della signora Stone

L'«Oxford Companion to American Literature» con nostra grande soddisfazione dedica solo ventinove righe a quel falso poeta che è Tennessee Williams e definisce «The Roman Spring of Mrs. Stone» *a novelette* (letteralmente una «novelletta» un «raccontino»). Le ragioni della nostra soddisfazione nel vedere dimensionato secondo i suoi pochi meriti mascherati dal velo di una grande abilità tecnica, l'autore di «Zoo di Vetro» deriva dal fatto che non solo non ci siamo mai fatti contagiare dall'entusiasmo per questo scrittore, ma abbiamo sempre respinto quel mondo torbido arzigogolato e il più delle volte falso (per controprova fate un raffronto tra il «vecchio Sud di Faulkner e quello di Williams) in cui egli affonda le mani con il gusto che sembra quello di una persona malata. Ora «La primavera romana della Signora Stone» è stato trasferito sullo schermo dal regista teatrale Josè Quintero, come se si trattasse di un «sacro testo» replicando punto per punto i casi della matura attrice americana vedova e ricca, che si trasferisce in Italia per assaporare l'abbietto piacere di un amore disonorevole con un *gigolo* di alta e di bassa condizione. E così lo spettatore vien posto di fronte alla «fame» di Mrs. Stone, all'illusione (ma è poi veramente illusa?) di trovare l'amore ed al suo decadimento lucidissimo, che la conduce a scendere sempre più in basso.

Il film doveva essere girato in Italia, ma le nostre autorità non permisero alla troupe di scendere nel nostro paese: sicchè anche la cornice, ricostruita in teatro a Londra (con in più qualche raccordo documentario) risulta più falsa della decadente «novelette». Inoltre il linguaggio williamsiano, che lo sceneggiatore Gavin Lambert ha trasferito così come era nel copione in taluni momenti aggiunge se possibile falsità ridicole al tutto. Interpreti sono Vivian Leigh «sulla via del tramonto», Warren Beatty e Lotte Lenya. Un film dunque brutto ed inutile: un film insomma che trasferisce freddamente sugli schermi tutti i difetti dellopera originale.

g. carancini

L'urgente riforma degli enti mutualistici

Il nuovo regolamento prevede delle innovazioni che costituiscono una novità nel campo assistenziale

Dal 1° maggio gli impiegati agricoli beneficieranno di una assicurazione di malattia sensibilmente più ampia.

Il nuovo tariffario predisposto dalla Cassa Nazionale per gli impiegati agricoli e forestali, prevede miglioramenti che in alcuni casi raggiungono il 100 per cento rispetto alle vecchie tariffe, con punte che oscillano fra il 200 e il 500 per cento e con un aumento medio, sia per le prestazioni mediche che per quelle chirurgiche oscillante tra il 40-50 per cento.

Nel nuovo regolamento, vie ne ampliato al massimo il campo di applicazione delle norme, abolita ogni limitazione di età per le figlie nubili ed elevate a 26 anni il limite di età dei figli studenti.

La Cassa ha anche abolito, praticamente, il limite massimo dei 180 giorni di durata della assistibilità delle malattie e concessa ogni possibilità di ricorso alle prestazioni specialistiche ed ai prodotti farmaceutici, senza distinzione di qualità.

Il Presidente della Cassa avv. Pandolfo, dopo aver illustrato ai giornalisti i punti salienti del nuovo regolamento, ha fatto un esame critico dei sistemi attualmente in vigore per la erogazione della assistenza di malattia, auspicando lo sviluppo del «sistema diretto» nelle zone meno progredite del Paese e liberalizzando invece al massimo possibile il congegno delle prestazioni nelle zone più progredite.

Egli ha quindi lanciato la idea di una ospedaliera mutualistica.

Tutti gli Istituti mutualistici, che assistono da parecchi lustri oltre i due terzi della popolazione italiana, impegnando varie centinaia di miliardi, dovrebbero consoziarsi per la programmazione e la istituzione di complessi sanitari di alto livello tecnico, da dislocare nelle zone del Paese meno provvedute e perciò più bisognevoli della solidarietà nazionale.

Oggi — ha affermato il presidente Pandolfo — non possono essere consentite perplessità o ritardi per la impostazione di una politica ospedaliera mutualistica, che renda più confortevole, umano e qualificato il ricorso e il trattamento degli assistiti e che avvicini la organizzazione ospedaliera italiana a quella dei Paesi più progrediti in questo campo.

Il nuovo regolamento della Cassa, prevede delle innovazioni che costituiscono una novità nel campo assistenziale e rappresentano la punta più avanzata rispetto alle altre categorie.

Le prestazioni dell'assicurazione di malattia ai «familiari a carico dell'assicurato» tengono conto della sempre maggiore ampiezza che l'espressione è andata assumendo nel campo previdenziale: il nuovo regolamento comprende nel nucleo familiare assistibile tutti coloro che col prescritto grado di parentela risultino effettivamente a carico dell'assicurato, abolendo qualsiasi limite di età per i figli scritti a corsi legali di studi.

Con uguali intenti è stato disciplinato anche il settore delle malattie non assistibili perchè coperte da altri Istituti.

La Cassa si assumerà l'onere delle prestazioni per tutte le forme tubercolari non accolte dall' I.N.P.S. nè dai Consorzi antitubercolari, tralasciando di valutare la fondatezza o meno dei motivi che hanno determinato il mancato accoglimento in cura da parte di tali Enti.

Alla stessa stregua sarà considerata la assunzione degli oneri di assistenza per le malformazioni e per le malattie mentali, quando i soggetti colpiti risultino di recupero.

Tullio Meli

La relazione del Presidente Capuano

La SO. Fl. S. verso più ampi impegni

In applicazione della nuova legge integrativa nel quadro del piano di sviluppo regionale

Il ruolo determinante svolto dalle grandi «holdings» pubbliche, e dalle società a partecipazione mista ad essi collegate, nello sviluppo dell'economia italiana in tutti i suoi settori conferma ed evidenzia la esatta intuizione che presiedette alla adozione di questo stesso strumento da parte della Regione ai fini di una politica di sviluppo in Sicilia. La SO.FI.S., pur con alcune peculiari caratteristiche connesse colla particolare natura del tessuto pel quale è destinata ad operare, si propone di adempiere a questo medesimo compito nell'ambito più ristretto dell'economia regionale; mentre il suo esempio è stato già seguito colla creazione della Finanziaria Sarda, e si profila una tendenza alla creazione di nuove Finanziarie nel quadro dei Piani Regionali di Sviluppo.

Concluso positivamente il primo triennio di vita, è sopravvenuto quello che non si può non considerare un grande successo obiettivo della Società: successo di fiducia e di prestigio sia presso la classe politica regionale che presso l'opinione pubblica, che hanno riconosciuto con generale consenso non solo l'esigenza di concedere alla SO.FI.S. maggiori mezzi finanziari ed ampliata possibilità di azione, ma hanno anche impresso quell'indirizzo fattivamente favorevole a una politica di sviluppo pianificato per il quale la società, nei limiti delle sue possibilità concrete e delle sue competenze istituzionali, si era tenacemente adoperata.

Sotto il profilo finanziario, il capitale è passato nei precedenti esercizi da 6 miliardi 750 milioni a 15 miliardi 800 milioni per effetto dei conferimenti regionali e del felice ricorso al mercato finanziario, fino a raggiungere l'attuale consistenza di L. 17 miliardi 800 milioni, viene ulteriormente accresciuto colla recente legge dell'Assemblea Regionale.

In conseguenza e senza considerare la possibilità di ulteriori sottoscrizioni da parte di Enti e privati, la Società Finanziaria Siciliana dovrebbe raggiungere entro il 1971 un capitale di 45 miliardi. Il che comporta, per effetto della garanzia regionale accordata ai prestiti obbligazionari che la SO.FI.S. è autorizzata ad emettere, la possibilità di collocare agevolmeente titoli per 225 miliardi, trattenendo nell'Isola una parte considerevole del risparmio locale, troppo spesso convogliato verso il Nord.

Su queste linee si è sviluppata la relazione sul bilancio che il presidente Capuano ha presentato all'Assemblea SO.FI.S.

L'attività svolta nel 1961 ha dunque consentito peraltro di procedere alla riorganizzazione di talune aziende le cui dimensioni produttive ed il cui ordinamento interno si erano rivelati inadeguati ai più ampi impegni in vista dei quali era stata accordata la partecipazione della Finanziaria.

CARRELLATA SETTIMANALE

Altro successo de circarama Fiat

Il Circarama Fiat ha ottenuto un altro strepitoso successo alla Fiera di Milano. Come l'anno scorso alla Mostra «Italia 61» in Torino, anche a Milano lo spettacolo è risultato piacevole ed interessante. Va lodata questa iniziativa della Fiat che ha voluto offrire una singolare attrazione al grande pubblico internazionale della Fiera di Milano 1962. E' stato proiettato il film a colori «Italia» con il commento di Indro Montanelli e la musica del Maestro Angelo Francesco Lavagnino.

Ingrid Bergman alla Televisione

Ingrid Bergman interpreterà a Michael Redgrave il ruolo principale di un adattamento televisivo della durata di 90 minuti di «Hedda Gabler» di Ibsen. Il programma verrà registrato a Londra su videotape, per essere trasmesso l'anno prossimo in tutto il mondo.

La Gulf Italia per la Targa Florio

La Gulf Italia ha messo in palio una artistica coppa da assegnare al concorrente siciliano che si classificherà primo nella 46.a edizione della Targa Florio.

Anita Ekberg lascia l'Italia

Anita Ekberg ha deciso di lasciare l'Italia per trasferirsi negli Stati Uniti. Tale decisione è scaturita in seguito al preciso convincimento della diva di sposarsi. Si è infiammata d'amore per lo attore americano Rod Taylor ed il matrimonio sarà celebrato non appena il «promesso» avrà ultimato il film nel quale attualmente lavora. La bionda diva che in merito ha i suoi progetti di lavoro, ha fatto sapere che il suo unico desiderio è quello di sposarsi e tresferirsi definitivamente a Hollywood.

Il 25 Aprile celebrato dalla Fiat

Alla presenza dell'Ing. Valletta, dell'Ing. Bono, dello Ing. Masi e di numerosi dirigenti e rappresentanti delle maestranze si è svolta negli stabilimenti Fiat una solenne cerimonia celebrativa del 25 Aprile. Al termine della cerimonia sono state deposte corone sulle lapidi dei caduti. Un plotone di sorveglianti Fiat ha provveduto, come di consueto, alla deposizione di una corona al campo della Gloria.

Per la tredicesima delle vedove di guerra

La concessione della tredicesima mensilità alle vedove di guerra è stata nuovamente sollecitata al Ministero del Tesoro dagli Enti preposti alla tutela degli interessi della categoria. In proposito il ministero ha fatto presente che già in occasione della approvazione delle leggi sulle pensioni di guerra il Parlamento ritiene preferibile provvedere alla concessione della 13.a mensilità alle vedove di guerra e a tutti gli altri pensionati di guerra con una regionale rivalutazione delle pensioni.

Sottoscritti gli accordi per i libri gratuiti

Sono stati perfezionati e sottoscritti — alla Presidenza del Consiglio — gli accordi tra il Minstero della PI e le Associazioni italiane degli editori e dei librai, relativi alle modalità di attuazione del provvedimento per la distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari.

Detenuto uccide giovane compagno

Nel carcere di Santa Maria di Gradi di Viterbo un detenuto ha ucciso un giovane compagno di prigionia, il sardo Antonio Tarantino, con un colpo di forbici al cuore. Al momento del fatto i due si trovavano nel laboratorio di sartoria del carcere, dove i detenuti confezionano uniformi militari.

In una lettera all'on. Martino

DIMISSIONI DI LA CAVERA DAL PARTITO LIBERALE

Pubblichiamo qui di seguito la lettera di dimissioni dal Partito inviata da Domenico La Cavera al Presidente Nazionale del P.L.I on. Martino.

«Caro Martino,

non molto tempo ancora, e noi due ci ritroveremo a ricordare insieme i giorni immediatamente successivi alla liberazione della Sicilia quando, quasi vent'anni fa, ponemmo mano con tanti valorosi amici a gettare le basi della ricostruzione del Partito Liberale nella nostra isola Purtroppo, invece, questo secondo decennale non ci vedrà uniti: e il caso vuole che io debba pregare proprio Te, divenuto ora Presidente Nazionale del partito, di comunicare al Consiglio che inizia i suoi lavori domani le mie dimissioni.

Non mi occorrono, per motivarle molte parole.

Tu sai con quale animo io abbia accettato la delibera del Consiglio del febbraio dello scorso anno che, riformando la decisione dei nostri probiviri, mi sospendeva per un anno dall'attività di partito: confortato dal fatto che anche liberali diversamente senzianti avessero mostrato di saper reagire, in tutela di valori essenziali di morale politica, agli aspetti più brutalmente autoritari della condotta del segretario generale; deliberato ad accettare disciplinatamente la decisione, così come ho fatto lungo tutto quest'anno, osservando da spettatore i casi della vita italiana e le traversie del nostro partito e chiarendo con me stesso alcune ragioni meno occasionali della mia posizione politica; di giorno in giorno più scettico, però, sulla effettiva possibilità di ricondurre il partito fuori delle secche di una innaturale collocazione all'estrema destra dello schieramento democratico, a quella posizione progressiva e di centro-sinistra che corrisponde alle sue tradizioni, alle necessità attuali della società italiana, alle esigenze di una politica di sviluppo infine, perchè no? allo stesso posto che i nostri deputati occupano malgrado tutto ancor oggi in Parlamento. Tu sai quale sia lo spirito della battaglia che a questo fine avevo impegnato con gli amici di «Democrazia Liberale»: e sai anche bene quanto e quanto a lungo avessimo sperato in Te e in altri esponenti della vecchia guardia del partito per condurlo al successo.

Decaduta la sospensione, ho voluto attendere ancora il congresso del partito: ma non posso non prendere atto che esso ha solidarizzato, una volta di più, con una politica battuta, senza individuare altra reazione alla sconfitta, altra diagnosi delle sue ragioni, se non un ambiguo machiavellismo tra ritorno al centrismo e alternativa di centro-destra, con un espediente che forse potrà fruttare nel '63 qualche decina o centinaia di migliaia di voti, ma anche isola progressivamente i liberali dal dialogo democratico del paese su di una posizione conservatrice.

Quale differenza dalla politica di Moro, che non arretra di fronte alla ipotesi di un sacrificio di posizioni elettorali, per consolidare la posizione politica e morale egemone del suo partito e la causa democratica nel paese!

La costituzione della maggioranza di centro-sinistra; le aspre lotte che essa dovrà sostenere per non lasciarsi frantumare e realizzare il suo programma; la logica della situazione polemica creata da Malagodi che costringerà il P.L.I a uno sforzo via via meno persuasivo per differenziare le sue posizioni e dissociare le sue fortune da quelle dell'estrema destra; le scelte definitive che impone il nuovo corso della vita pubblica italiana rendono ormai, a mio giudizio, esaurita la funzione di una azione di minoranza all'interno del P.L.I. che si giustificava invece ancora contro la maggioranza Segni e nello sforzo di caratterizzare in senso evolutivo la maggioranza delle «convergenze»: e pongono il problema nuovo di una impegnata presenza liberale all'interno della maggioranza di centro-sinistra.

Noi ci eravamo battuti senza riserve perchè il partito si portasse all'avanguardia delle forze democratiche e progressiste, facendosi esso iniziatore e garante di fronte all'opinione liberale della politica di centro-sinistra.

L'articolazione liberale di politica economica che volevamo costruttivamente inserire nel dialogo interno della nuova maggioranza non si discosta certo irrimediabilmente da istanze che Tu stesso, ad esempio, Guido Cortese ed altri avete più volte validamente difeso nel Partito.

Ma la frattura è diventata irreparabile sia per il costume interno che la segreteria generale è riuscita ormai a consolidare nel partito, sia su quelle della posizione di schieramento su cui si è ormai attestato. Ma un uomo può condurre alla sconfitta e all'umiliazione un partito: il problema di un liberalismo democratico, antitotalitario, audacemente progressivista e innovatore, forza dirigente e non remora retritiva agli svolgimenti progressivi della vita nazionale rimane. Qualcuno, dissi l'ultima volta che mi fu dato parlare fra voi come consigliere nazionale, gli rimarrà fedele. Ed io esco oggi dal partito non per abbandonare una battaglia perduta, ma per continuare quella, oggi non certo perduta nel Paese se anche l'attendono prove drammatiche della quale invano ho tentato di far persuasi i nostri amici. La stima, la considerazione, l'affetto che tuttavia conservo per Te e per non pochi di coloro che non condividono oggi la mia stessa scelta — ma può darsi siano condotti dalla logica delle cose a farla proprio domani — il rimpianto per una causa e una solidarietà della quale ho partecipato e nelle ultime linee; lungo un ventennio quasi della mia vita: tutto questo va da sè.

Tu sai che non sono questi, temi per lettere che hanno un valore di documenti pubblici. Del resto, come Tu insegni, la vita politica è molto lunga: paziente nelle attese, imprevedibili nel gioco delle sue traversie e alternative ed erramenti e ricongiungimenti, e proprio per ciò estremamente interessante e degna di essere vissuta.

Conoscendo l'animo Tuo e di molti liberali non dispero, perciò, che torneremo ad incontrarci. Il mio è dunque un arrivederci a voi anche se un addio al partito: accoglilo in questo spirito.

Tuo

Domenico La Cavera

Controluce

A LOS ANGELES, *studenti e studentesse hanno lo strano hobby di gareggiare, ammassandosi (separatamente però) dentro scatoloni di plexiglas.*

Qualche anno addietro 19 studenti si pigiarono dentro una di queste scatole ed ora è stata la volta di 16 ragazze.

Non discuto la balordaggine di simili gare, ma anzi proporrei che studenti e studentesse queste partite le facessero... assieme e che questo sport (?) venisse introdotto anche in Italia e anche... a Trapani.

Ci scommetto che Bartolo tornerebbe, subito, sui banchi di scuola.

* * *

SI DICE *che Silva Koscina quand'era studentessa, per volere della sorella e del cognato, con i quali viveva, dovesse portare abiti accollatissimi lunghi sino alla caviglia, scarpe basse e non doveva truccarsi, nè doveva portare calze di seta.*

Ah, è per questo, Signorina Koscina, che ora le sue scollature sono... scollatissime, i suoi abiti sono corti sin quasi... alla vita e non porta, neanche ora, le calze di seta, ma... neanche di altro materiale?

Come dire, dalla veste di studentessa, alla sottoveste di attrice.

* * *

IL MINISTRO DELLO SPETTACOLO, *On. Folchi ha, in un certo senso, snobbato Sophia Loren, vincitrice del Premio Oscar, facendole pervenire in ritardo, un telegramma di felicitazioni.*

Ai giornalisti curiosoni e maligni che volevano conoscere il perchè di questo ritardo, il Ministro ha detto: «Non è vero che il mio, ormai, famoso telegramma di felicitazioni sia giunto in ritardo, come è stato detto: deve essere arrivato a casa della Loren entro ventiquattro ore. E poi, diciamo la verità, molte di queste grandi attrici non si ricordano mai che al Ministro dello Spettacolo farebbe piacere ricevere, a Natale o a fine d'Anno, un bigliettino, un semplice cenno, un piccolo ricordo. E invece niente; nessuno si fa mai vivo. Non è il caso, dunque, di far tanto chiasso, oggi, per un piccolo ritardo del Ministro...».

Bravo Signor Ministro! Al suo posto farei anche un'altra considerazione: «Sophia Loren, o Signora Ponti che sia, con le sue maniere sguaiate riesce a conquistarsi gli Oscar ed a me, povero Ministro... una gallina cotta con l'acqua».

* * *

ALBERTO SORDI, *nel film «Il Commissario» impersonifica un funzionario di polizia, eccessivamente scrupoloso. Tutto questo perchè Sordi ha voluto abbandonare, definitivamente (?), il personaggio del «fanfarone pauroso» (non sono parole mie).*

Nel film, però, egli deve avere per certe strane esigenze di copione, i capelli ricci ricci, per cui ha dovuto sottoporsi ad una... permanente.

Avete mai visto un Commissario con la permanente? Non vi pare che ad Alberto Sordi facciano continuare a fare il «fanfarone»?

* * *

LA FAMOSA PROCESSIONE *dei Misteri, invariabilmente come tutti gli altri anni, ha snobbato anche questa volta, la parte nord della città.*

Che io sappia l'Avv. Serraino è un democristiano e mai e poi mai farebbe costruire un «muro», al di là del quale questa processione non può andare.

Ma il fatto è che continua a non farcela andare lo stesso, al di là di Piazza Martiri D'Ungheria.

E allora? Io penso che, quasi quasi, sarebbe ora che lo Avv. Serraino che è «sudista», abdicasse in favore di un «nordista borghigiano», a cui consiglierei, come primo atto del suo... settennato, di non far passare mai più i Misteri per Corso Italia.

* * *

UN SETTIMANALE *radiofonico ci ammannisce la seguente notizia: «La seconda edizione dello show d'inverno, che prenderà l'avvio il 15 Dicembre sul Primo Canale, è già in cottura...».*

Sfido io! Oltre allo stomachevole spettacolo delle «calze nere», ora ci faranno vedere anche le dive che stanno per passare di cottura: Zizi Jeanmarie, che parteciperà, infatti, allo spettacolo, ha trentotto anni.

* * *

IL SIG. PETER *Eno del Nevada, ha percorso trenta miglia che separano Reno da Carson City, camminando all'indietro, stabilendo, così, uno strano record mondiale.*

A chi gli chiedeva perchè avesse cercato di stabilire questo record, Peter Eno ha detto che non aveva niente altro da fare (sic).

Hanno sentito tutti quei fannulloni trapanesi, che se ne stanno in panciolle dalla mattina alla sera? Finalmente possono fare qualcosa: camminare all'indietro... e così non si accorgeranno di cadere in mare.

* * *

UN TALE *(a giudicare dal nome sembra sia un americano e perciò la storia mi sembra un'autentica americanata) ha allenato il suo cocker spaniel (è un cane) a pescare il pesce, facendolo andare sott'acqua.*

Niente lenza, dunque, nè reti, nè nasse, nè scandagli ultrasonori: buttate un cane in mare e questi torna con un pesce in bocca.

Ve l'immaginate il pescherecciо del Com.te Abate, carico di cani pronti a tuffarsi in mare? E per raccoglierli, poi, non ci vogliono le reti? E che pesca pesci... cani!

il pungolo

Interessante relazione del prof. Valletta

Notevole incremento della «produzione» FIAT

Il prof. Vittorio Valletta, Presidente e Amministratore Delegato della FIAT, alla presenza di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione e i Collegio sindacale ha svolto una lunga e interessante relazione sull'attività svolta dalla FIAT nel 1961 mettendo in particolare evidenza le possibilità di sviluppo per i prossimi anni.

Mettendo in raffronto l'attività del corrente esercizio con quella del 1960 ecco gli interessanti dati riassuntivi:

— fatturato complessivo (compresa la OM) 641 miliardi di lire, 96 miliardi di più che nel 1960 (fatturato di produzione venduta);

— esportazioni per 162 miliardi (sul totale del fatturato 641 miliardi), 13 di più che nel 1960;

— costruiti e fatturati 631 mila 992 autoveicoli, dei quali 230.201 esportati; nel 1960 se ne costruirono 530.665;

— costruiti e fatturati 30 mila 468 trattori, dei quali 12 mila 917 esportati; nel 1960 se ne costruirono 26.908;

— produzioni siderurgiche: convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.400.000 tonnellate di lingotti (tonnellate 100.000 in più che nel 1960);

— Il numero dei dipendenti Fiat (compresa OM) al 31 dicembre 1961 risultava di 107 mila 671 persone, mentre alla fine del '60 era di 92.891.

Dal 31 dicembre i dipendenti Fiat sono ulteriormente saliti a circa 112.000, dei quali non meno di 90.000 operai. Nonostante i progressi tecnologici, nel '61 la Fiat ha assunto circa 15.000 nuovi operai.

Il prof. Valletta ad un certo punto della sua relazione ha fatto cenno alla Scuola Fiat di preparazione e di addestramento dei giovani che sono in programma analoghe iniziative per la Sicilia.

Questa è una notizia che ci rende speranzosi per l'avvenire dei nostri giovani sempre alla ricerca di una qualificazione professionale. Il fatto che il prof. Valletta abbia voluto ufficialmente dare questa notizia lascia prevedere che la FIAT sta guardando alla Sicilia con particolare attenzione e c'è veramente da augurarsi che iniziative concrete vengano ad essere intraprese al più presto.

Concluso a Verona

Il Convegno Nazionale degli assessori al traffico

Necessaria la costituzione della commissione per la viabilità e traffico

Il I Convegno Nazionale degli Assessori Comunali al Traffico promosso dal Comune di Verona ed organizzato dal locale Automobile Club, con il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia — e che ha visto una partecipazione massiccia di Sindaci ed Assessori provenienti da tutta Italia — ha chiuso i suoi lavori nella città scaligera, dopo aver ascoltato il saluto a nome del governo e del Ministro Sullo, dell'on.le Guido Ceccherini, Sottosegretario ai LL. PP.

L'o.d.g. dice:

«Il Convegno rilevato il sempre crescente incremento della motorizzazione che pone nuovi problemi da studiare e risolvere in modo soddisfacente; constatato che non tutte le Amministrazioni Comunali hanno fino ad ora riservato alla complessità dei problemi relativi al traffico cittadino adeguata importanza nel quadro della struttura amministrativa comunale; auspica che i Comuni Capoluogo di Provincia o di grande importanza per traffico provvedano al più presto alla costituzione di uffici del traffico nello spirito della circolare ministeriale n. 50067 in data 20-9-1961 ed inquadrati secondo le esigenze dei Comuni, unificando le attribuzioni in materia di traffico con quelle già in atto dalla Polizia Urbana in un unico Assessorato; ravvisa la necessità che l'Assessorato al traffico ove non si identifichi con l'Assessorato ai LL. PP. od a quello dell'Urbanistica ovvero a quello dei piani Regolatori, debba intervenire a tempo e luogo opportuni nella formulazione e realizzazione dei piani urbanistici e negli studi delle opere attinenti al traffico; afferma la necessità che tutti i Comuni, ove non sia già esistente, venga costituita la commissione per la Viabilità e Traffico quale organo consultivo e rappresentativo degli enti interessati ai problemi del traffico; raccomanda che in tutte le Commissioni costituite dalle Amministrazioni Comunali con compiti che direttamente o indirettamente abbiano ripercussioni sul traffico venga incluso un rappresentante dell'Assessorato al traffico».

Ringraziamento

Desidero ringraziare pubblicamente il Prof. Tommaso Giacalone, Specialista di Clinica Ostetrica e Ginecologica, per l'assistenza prestata a mia moglie, in occasione della nascita del mio primogenito.

Sono convinto che l'evento si è felicemente concluso per la calma, la perizia, e al momento opportuno, la decisione del Prof. Giacalone al quale conserverò la mia gratitudine anche per le sue non comuni doti di umanità.

Antonino Schifano

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonchè tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- riporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

1° Maggio
Festa del Lavoro

U. I. L.

ANTONINO SCHIFANO
Segret. Prov. della UIL

1° Maggio 1962 - Festa del Lavoro - Ricordarne la importanza ai lavoratori è compito assai arduo: la retorica o la polemica potrebbero vincerla sul ragionamento e sulla illustrazione di fatti obiettivi.

Retorica e polemica debbono invece rimanere lontane dalle varie forme di celebrazione che,nel giorno dedicato alla festa del Lavoro, ai lavoratori, si realizzano.

Il lavoro, il lavoratore, lo uomo che produce, col sudore della fronte, beni, servizi, ricchezza, celebrato dalla collettività,dalla quale è riuscito ad ottenere il riconoscimento della sua importanza.

Quanto cammino percorso e quanto da percorrerne ancora !

Dallo schiavo, al servo,al prestatore d'opera salariato è stato un continuo evolversi dell'uomo lavoratore; una continua, sempre crescente, conquista di libertà; un continuo, sempre maggiore,miglioramento del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Ma quante lotte e quanti lutti e quanti caduti, per le conquiste godute oggi dai lavoratori !

Ricordare il primo Maggio ai lavoratori della nostra provincia, implica però il dovere di ricordare ai lavoratori stessi in primo luogo, ai loro dirigenti secondariamente, la inderogabile necessità che il Sindacato sia solo e soltanto al servizio dei lavoratori.

La UIL è su questo piano fin dalla sua costituzione; anzi è stata questa la ragione essenziale per cui uno sparuto gruppo di operai e di sindacalisti, stanchi di essere posti, nel sindacato, al servizio di determinati partiti, hanno dato vita alla organizzazione che nel giro di appena 12 anni è divenuto lo strumento essenziale attraverso il quale si impostano le rivendicazioni operaie di un sindacalismo moderno, si conducono e si vincono le lotte per porre i lavoratori al centro del grande processo di rinnovamento e di sviluppo della società.

In 12 anni di lotte, di rinuncie, di vittorie, ma anche di incomprensioni e qualche volta di «fughe individuali», un milione e mezzo di lavoratori italiani hanno capito che la UIL è il Sindacato dei Lavoratori italiani che vogliono progredire nella libertà, nella democrazia e nella pace, strettamente uniti agli altri milioni di lavoratori, iscritti ai Sindacati di tutto il mondo aderenti alla Internazionale dei Sindacati Democratici.

In questo 1° maggio 1962 poi la UIL è particolarmente sodisfatta perchè la politica nuova propugnata con tenacia per alcuni anni, già si delinea nel nostro Paese, in favore di sempre più vaste categorie di cittadini e di lavoratori.

Perciò, forte dei consensi che ogni giorno si rinnovano e si allargano, nelle grosse e nelle piccole fabbriche, nelle campagne e negli uffici, la UIL pone alla attenzione dei lavoratori come obiettivi sindacali da raggiungere nell'immediato futuro:

— La eliminazione degli squilibri esistenti tra zone ricche e zone povere all'interno del Paese;

— La conquista di salari elevati al livello di quelli già esistenti negli altri Paesi del Mercato Comune Europeo;

— L'avviamento ad un sistema di sicurezza sociale degno di un paese moderno e democratico, che possa correggere le innumerevoli storture oggi esistenti nel campo previdenziale e assistenziale, a causa soprattutto del grande numero di Enti e Istituti che si occupano della materia;

— La riduzione degli orari di lavoro ad un massimo di 40 ore settimanali, a parità di retribuzione;

—Riforma e superamento degli istituti agricoli superati (mezzadria, ecc.) e incremento dei moderni strumenti di conduzione (cooperative di produzione e lavoro e di servizi) per assicurare al mercato prodotti economicamente competitivi a livello europeo.

Ponendo queste rivendicazioni la UIL è certa di aver dato un altro notevole contributo al rinnovamento economico e sociale del nostro Paese.

Per esse ci batteremo, con tutte le nostre energie, nell'esclusivo interesse della classe lavoratrice.

Antonino Schifano

C. G. I. L.

On. FRANCO MOGLIACCI
Segret. Prov. della CGIL

Le manifestazioni del 1° Maggio quest'anno si inseriscono in un contesto generale, sul piano interno e internazionale, di indubbio interesse per il movimento dei lavoratori.

Sul piano internazionale i lavoratori italiani non potranno non esaltare l'eroica lotta condotta per 7 anni dai lavoratori e dal popolo algerino per l'indipendenza del loro paese, e la grande vittoria da essi conseguita con gli accordi di Evian. Un altro grande colpo è stato così inferto alle forze del colonialismo e del neocolonialismo, ed un considerevole contributo è stato dato alla lotta generale per l'emancipazione dei popoli coloniali.

Sul piano interno la CGIL considera positivamente gli sviluppi della situazione politica determinatasi in questo ultimo periodo, e ciò non solo in rapporto al programma presentato dal Governo Fanfani — che insieme con la necessità d'instaurare alcune misure programmatiche per l'economia nazionale,accoglie talune rivendicazioni di carattere sociale — ma particolarmente per le prospettive a più lunga scadenza che si aprono nei rapporti fra le masse popolari di diverso orientamento ideologico.

Questi sviluppi della situazione costituiscono un importante successo dell'iniziativa e della azione che la C.G.I.L. ha sempre condotto.

Tuttavia il Sindacato Unitario della C.G.I.L. si inserisce in questo contesto politico in forma autonoma, rilevando innanzitutto i limiti, le omissioni e i silenzi che caratterizzano il programma governativo, e che investono gli obiettivi specifici di riforma delle strutture e quelli generali della politica volta ad una distribuzione del reddito più favorevole ai lavoratori sottoforma della piena occupazione e dello elevamento dei redditi di lavoro. Il Sindacato riafferma cioè, in occasione del 1° Maggio, la necessità dell'assoluta autonomia nella elaborazione della piattaforma rivendicativa e nella conseguente azione da qualunque forza ad esso estranea, evitando così di cedere ad una delle due suggestioni che sarebbero egualmente nocive per i lavoratori, essere cioè strumentalmente a favore o contro il governo.

Nell'ambito di queste linee direttrici si innesta ed acquista valore l'azione rivendicativa condotta recentemente nella nostra provincia. La contrattazione provinciale di categoria,di settore o di azienda, ha avuto infatti un notevole sviluppo in questi ultimi tempi con risultati largamente apprezzabili, anche se in tale direzione resta ancora tanto da fare.

Le lotte di categoria si sono articolate ad un livello senza precedenti per quantità e qualità, nel senso che parallelamente a rivendicazioni puramente salariali e normative, sono stati posti problemi che investono la struttura economica della nostra provincia, nonchè quelli relativi alla stabilità dell'occupazione, alla creazione di nuove fonti di lavoro ed alle libertà sindacali e democratiche, e ciò grazie alla accresciuta combattività delle masse lavoratrici e all'elevato grado di unità d'azione sindacale realizzatasi.

Tuttavia bisogna riconoscere che l'insieme del movimento rivendicativo e dei risultati conseguiti sono ancora al di sotto delle possibilità e delle necessità dei lavoratori, sia per quanto riguarda le retribuzioni che per la parte normativa. I salari e gli stipendi sono ancora infatti insufficienti alle reali esigenze dei lavoratori, mentre permangono larghe zone di sottosalario e quindi di superprofitti; la contrattazione stenta ancora ad investire a qualsiasi livello tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e della condizione operaia, non ultimo quello relativo ad un trattamento integrativo previdenziale; sopravvivono rapporti di lavoro a carattere precario, specie nelle pubbliche amministrazioni.

Queste cose denuncieranno i lavoratori in occasione delle manifestazioni celebrative della Festa del Lavoro, in uno con la esigenza di promuovere per l'immediato futuro tutto un movimento capace di conquistare più elevati salari, in tutti i settori, nonchè la più confacente collaborazione del Sindacato nei processi di sviluppo economico, di cui tanto si parla, che dovranno necessariamente innestarsi in un nuovo ambiente economico che sia il risultato di una coraggiosa politica di profonde riforme strutturali.

Ritengo infine che le forze del lavoro della nostra provincia, nel quadro generale della lotta che saranno chiamate a condurre per la modifica sostanziale degli attuali rapporti che caratterizzano la società siciliana,non potranno non considerare opportunamente il grave problema della mafia.

Decine di sindacalisti siciliani, da Miraglia a Rizzotto, da Cangelosi a Carnevale, sono caduti sotto il piombo degli agrari mafiosi. L'inchiesta parlamentare sulla mafia per la quale ci siamo battuti, non deve servire a darci una monografia di discutibile gusto letterario, ma deve significare piena volontà di colpire inesorabilmente alla radice il triste fenomeno che, oltre ad impedire l'avanzata dei lavoratori sul terreno del progresso civile, tanto discredito ha lasciato cadere sulla nostra Sicilia e sui siciliani.

Franco Mogliacci

C. I. S. L.

DOMENICO CANGIALOSI
Segret. Prov. della CISL

La CISL, in occasione del 1° Maggio, ha indirizzato il seguente messaggio ai lavoratori:

Lavoratori,
il 1° Maggio si celebra nella imminenza del IV Congresso Nazionale della CISL, cioè quando la più grande assise dei lavoratori democratici italiani si accinge ad esprimere un giudizio di fondo sui problemi che il momento storico pone alla classe lavoratrice e a definire la volontà, gli obiettivi, i metodi per affrontarli.

In questo 1° Maggio la CISL, interpretando la volontà costruttrice dei lavoratori democratici, rinnova l'impegno perchè venga realizzata la radicale modificazione della struttura economica, sociale e politica del Paese, indicando i seguenti obiettivi di più immediata attuazione:

1°) Lo sviluppo delle aree depresse;
2°) lo sviluppo dell'agricoltura;
3°) la preparazione culturale e professionale;
4°) la funzione del potere pubblico nella economia;
5°) l'adeguamento della pubblica amministrazione alle esigenze dello sviluppo;
6°) la redistribuzione del reddito ai fini sociali nella sicurezza sociale.

Lavoratori,
combattiamo la nostra battaglia e, con le bandiere che affermano le tappe della nostra tradizione di azione e di lotta per una luminosa civiltà cui il mondo del lavoro ha dato ed è sempre più destinato a dare un contributo decisivo,leviamo uniti i nostri spiriti liberi ed i nostri cuori a garantire, per tutti, la pace nella giustizia.

LA SEGRETERIA

CRONACA DI MARSALA

Ufficio di Redazione: Via B. Di Pietra, 5

Giovani in Provincia

Siamo in una cittadina di provincia; una mattina qualsiasi di una qualsiasi domenica e ci si riposa. La via (XI Maggio) e la Piazza (della Repubblica) delle lunghe passeggiate e delle lunghe discussioni sono deserte. Mute e deserte: vecchia provincia addormentata. Il caffè, davanti al quale gli amici sciolgono la loro anima senza pudore, è ancora chiuso.

Si è proprio in questo caffè che i giovani discorrono di sport, di donne, di vita, confessano le loro aspirazioni, rinviano alle calende greche le loro più volte annunziate evasioni.

Per Aldo, un ragazzo allegro, sciampagnone, vivace, ad esempio, ci vorrebbe un nuovo amore, un flirt con una dolce turista dall'eroica cassa toracica.

C'è poi Andrea, intellettuale comunista, che parla intermirabilmente della validità delle teorie di Marx - Mohr — come lo chiamavano i profughi tedeschi, o come preferisce chiamarlo lui.

Ci viene in mente Francesco coi suoi rapidi trapassi di umore, che preferisce le adolescenti.

Ma, ecco, la città si sveglia; la vita riprende. Si comincia ad incontrare le solite «pattuglie» di amiconi. Antonio ci chiama con la sua voce baritonale; ci racconta del dibattito, «Le ragazze e lo amore», al quale ha assistito giorni prima al Circolo Universitario.

Ed il tempo scorre così, da una domenica all'altra, sempre uguale e senza scosse, come un polso che batte con esemplare regolarità. E la nostra amica Carla continua ad andare con il viso tutto impiastricciato e con gonne campanate che arrivano qualche dito al disopra del ginocchio, malgrado i nostri feroci sarcasmi e malgrado avessimo cercato di farle capire che, se anche l'estetica insegna che la gamba femminile è bella disotto del ginocchio (caviglia sottile e polpaccio arrotondato e tornito) al disopra del ginocchio, l'unica parte difficilmente bella è proprio quella che lei si ostina ad ostentare. Pochi avverlono l'inutilità di questa vita così vuota. Quale è il segreto meraviglioso e casto di questa melanconica ed immutabile provincia? Forse quell'odore di pane materno meridionale che ognuno di noi porta addosso, senza potersene più liberare?

N. T.

Ogni epoca ha un suo volto

Industrializzare l'agricoltura: una necessità imperiosa

I mercati si espandono, la vendita al dettaglio è solo cosa locale, e bisogna organizzarsi come nei paesi dove la tradizionale figura del "rurale" è scomparsa da molto tempo

La Comunità Economica Europea si è riunita in questi giorni a Bruxelles convocando alcuni giornalisti agricoli dei sei stati aderenti al Mercato Comune per una discussione sui problemi agricoli europei. Il punto su cui maggiormente i convocati si sono soffermati è stato quello in cui ci si chiedeva se la agricoltura è pronta a darsi un'organizzazione commerciale ed hanno convenuto, dopo lunghe e dotte discussioni, che essa è pronta in alcuni paesi e no in altri; è pronta in determinate zone di uno stesso paese e no in talune altre. Così, sulla loro scia, facendo delle brevi considerazioni, diciamo che l'agricoltura italiana non è pronta ad affrontare con serenità i mercati perchè non è nemmeno pronta a darsi un'organizzazione commerciale. Sono pochissime le aziende che si sono, fino ad oggi, avviate per questa strada ed il problema è tanto più vero quanto più si scende da Roma alla punta estrema dello stivale.

Ci insegnano grandi pensatori, storici, filosofi, economisti ecc. che ogni era è caratterizzata da un grande evento che tutta la prende, la guida e da cui trae derivazione ogni agire umano. Sono pochissime le aziende che si sono, fino ad oggi, avviate per questa strada ed il problema è tanto più vero quanto più si scende da Roma alla punta setrema dello stivale.

Ci insegnano grandi pensatori, storici, filosofi, economisti ecc. che ogni era è caratterizzata da un grande evento che tutta la prende, la guida e da cui trae derivazione ogni agire umano. Sono quegli eventi di capitale importanza che portano ai cicli storici e al divenire; quegli eventi che spingono per una strada piuttosto che per un'altra l'evolversi del pensiero e delle istituzioni sociali.

Il macchinismo caratterizza l'era attuale e da questo fenomeno prendono vita e si sviluppano una lunga serie di eventi e fenomeni capillari tra cui l'organizzazione commerciale in tutti i settori. L'azienda che volesse arrivare a coprire un completo ciclo di produzione solo ed esclusivamente con il lavoro umano, oggi, sarebbe inevitabilmente destinata a fallire perchè il lavoro umano laddove può entrare la macchina si dimostra antieconomico. In una moderna industria vinicola una complessa macchina svolge in meno di un'ora il lavoro che pochi anni fa svolgevano cinquanta operai in un giorno: le bottiglie accatastate in un angolo vengono prese, levate, asciugate, riempite, vengono applicate le etichette, i tappi, vengono sigillate ed imballate in apposite cassette dietro la guida di un solo operaio. Naturalmente si ha un processo produttivo più rapido, più sicuro, spesso più perfetto, e quel che è più essenziale ad un costo minimo. Purtroppo tutti i settori economici si sono indirizzati o stanno cercando di avviarsi per questa strada tranne che l'agricoltura che si avvale ancora di mezzi antidiluviani più vecchi di Matusalemme. I mercati si espandono, la vendita al dettaglio è solo cosa locale e bisogna organizzarsi come in molti altri paesi dove il rurale tradizionale è scomparso. E' una vera rivoluzione che il macchinismo ci regala ed alla quale dobbiamo necessariamente avviarci se vogliamo sopravvivere. Il contadino che vende direttamente ciò che produce secondo un'atavica tradizione tecnica e secondo quegli accorgimenti che la sua intelligenza gli suggerisce muore e dovrà comparire invece il contadino che produrrà quello che l'esigenza di mercato maggiormente richiede. Nasce anche il concessionario di ordinazioni trasmesse dalle centrali di vendita che si adopera colla sua intelligenza a presentare la merce secondo la descrizione della copia commissione. Dovrà nascere la vera industria agricola che soppianterà il piccolo produttore, il piccolo agricoltore diretto, il fittavolo, il mezzadro ecc. E nessuno si scandalizzi perchè come altrove essi nulla avranno da perdere e tutto da guadagnare per gli infiniti vantaggi che porta la grande azienda nei confronti della piccola azienda. Ne sono palese esempio le nuove aziende del ferrarese e del bolognese dove i piccoli proprietari hanno riunito i loro poderi creando alle aziende modello fra le migliori in Italia e fra le più grandi attualmente esistenti che hanno permesso agli originari proprietari un aumento di rendita che arriva spesso addirittura al 30%. Comunque è pur vero che lo inconveniente maggiore si presenta in Sicilia dove abbiamo uno spezzettamento del terreno che arriva ad estensioni microscopiche: i «fazzoletti» di terra. Ma le difficoltà sono sempre superabili, è questione di buona volontà, di coraggio, e soprattutto di aiuto dello Stato. La grande azienda, organizzata industrialmente potrebbe affrontare i mercati con serenità. A Marsala scomparirebbe la speculazione di certi magnati del vino che innalzano o ribassano il mercato secondo il loro capriccio. Sembra il giuoco dei burattini: tirando un determinato filo si ha un determinato movimento, tirandone, un altro, un altro movimento. Chi ne paga le spese è sempre il piccolo agricoltore che disorganizzato com'è non può reagire all'ingiustizia palese o al latrocinio speculativo perpetrato sul suo lavoro e sul suo sudore. Così è morta la cotonicoltura in Sicilia, così è morta buona parte della produzione agrumicola di quest'anno.

Così il contadino raccoglie l'uva, la porta allo stabilimento e gliela pagano a tre mila lire, l'indomani «se vuole lasciarla» sarà a duemila e cinquecento. Ma se il contadino fosse commercialmente organizzato venderebbe solo quando gli converrebbe perchè avrebbe la possibilità di immagazzinare il suo prodotto; venderebbe poi vino o mosto muto, ma sempre quando gli converrebbe. E giacchè siamo in argomento diremo che disorganizzato a Marsala e nella provincia tutta non è solo il contadino ma anche quei pochi che hanno la presunzione di farsi chiamare industriali. La vera industria non esiste perchè non possiamo chiamare industriale chi non è capace di difendere il proprio prodotto dalla concorrenza di ditte di altri luoghi; non è industriale chi compra qualunque tipo di vino, gli dà una concia qualsiasi a seconda dell'esigenza e fa Marsala all'Uovo, Vermouth, Moscato, Crema Mandorla, Crema Caffè ecc.; chi fa insomma mille prodotti diversi e spesso anche sotto nomi diversi. L'industria vera non è sul numero dei prodotti che fabbrica ma nella tipicità dei prodotti.

Le vere industrie spendono ogni anno centinaia di milioni in pubblicità ma nessuno di questi che vogliono chiamarsi industriali a Marsala ha mai speso una lira in tal senso, perchè essi stessi sanno che mai sotto la stessa etichetta ci si trova la stessa cosa. A che cosa debbono, quindi, fare la reclame? Una cosa che cambia ogni giorno volto non si può reclamizzare. Ma ammesso che tutti si decidessero una buona volta finalmente a fare vino da vino, e pare che le nuove leggi incomincino a dare i primi risultati, non ci sarà mai la possibilità di un vino unico, tipico, costante in tutte le sue caratteristiche, perchè il Marsala che va sotto una determinata etichetta non è sempre ricavato dalla stessa vigna, anzi mai. Ciò potrà avvenire solo quando l'agricoltore marsalese, alla stregua del francese o del portoghese, cercherà di organizzarsi commercialmente. Essere commercialmente organizzati significa che l'agricoltura siciliana dovrebbe avere una serie di grosse aziende agricole che sappiano sostenere gli smacchi della concorrenza. Significa meccanizzare ed industrializzare l'agricoltura. Solo allora si potrà dire che il cotal vino proviene dalla cotal zona ed ha quelle date caratteristiche costanti di sapore, colore, odore ecc. Ai tempi di Florio, Woodhouse, ai tempi dei vecchi industriali, il nostro vino aveva una caratteristica propria che lo rendeva tipico perchè ben poche erano le zone di produzione e perloppiù dalle stesse caratteristiche; oggi invece abbiamo mille zone, mille tipi di uva, mille lavorazioni lecite ed illecite e finisce la tipicità. Torniamo con altri mezzi, più moderni ed efficienti, alla tipicizzazione e riconquisteremo i mercati: tipicizzare i prodotti mediante una organizzazione commerciale ed industriale veramente efficiente sul modello delle altre nazioni.

Nino Giacalone Coletta

I problemi dello zolfo siciliano

Il deputato al Parlamento olandese e capo del gruppo socialista al parlamento europeo on. Vredenig, ha aderito allo invito dell'UIL che voleva sentire direttamente le sue impressioni sulla situazione delle solfatare siciliane e sulle condizioni di vita dei lavoratori isolani nelle miniere. Il parlamentare ha tenuto così una conferenza-stampa. Presentato ai giornalisti da Aride Rossi egli,rispondendo alle varie domande, si è detto convinto che il problema tecnico ed economico dello zolfo siciliano potrà essere risolto senza particolari difficoltà; non si è mostrato altrettanto convinto però, per quanto riguarda il problema sociale della rioccupazione della mano d'opera che verrà licenziata in seguito al ridimensionamento delle miniere.

Sarà pertanto necessario che questa mano d'opera non sia costretta ad emigrare per trovare un'occupazione, ma possa essere occupata in attività connesse, come si è verificato nelle miniere della Montecatini a San Cataldo dove accanto alle miniere di zolfo vi sono stabilimenti che lavorano la potassa e dove quindi è stato possibile occupare la mano d'opera eccedente. L'on. Vredeling ha inoltre detto che lavoratori delle miniere di zolfo potrebbero essere occupati negli stabilimenti petrolchimici, come quello di Gela, dopo aver seguito uno speciale corso di addestramento professionale.

Quanto prima le autorità regionali approveranno un piano per la sistemazione delle miniere di zolfo e per la loro riconversione; questo piano sarà poi sottoposto all'approvazione del Governo centrale che lo consegnerà in seguito alla Commissione Sociale del Parlamento Europeo.

Come è noto il 6 novembre 1961 la Commissione sociale dell'Assemblea Parlamentare Europea esaminò una nota dell'on. Vredeling relativa ai problemi del risanamento dell'industria dello zolfo siciliano.

L'on. Vredeling presenterà al Parlamento Europeo una relazione sulla evoluzione del risanamento della industria dello zolfo in Sicilia e delle sue ripercussioni sul piano della politica sociale.

NOTERELLE

Al "Circolo di Cultura" il prof. Calogero Culicchia, giovedì 26 aprile, ha tenuto una conferenza sul tema "Monti, poeta da rileggere". Presentato dalla facile parola del prof. Gaspare Li Causi, l'oratore, con dotte, interessanti argomentazioni ha avvinto il folto ed eletto uditorio.

* * *

Mercoledì 2 Maggio alle ore 17, presso l'Istituto Tecnico Agrario, avrà luogo la premiazione della Sposa designata a rappresentare la Sicilia al 5.o premio Necchi «La Sposa d'Italia 1962».

Alla cerimonia seguirà un coktail d'onore.

Si riunisce ad Erice il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Erice si riunirà in sessione ordinaria il 2 maggio 1962 alle ore 17, in prima convocazione ed in seconda convocazione il giorno 4 maggio 1962 per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Scelta scrutatori;
2) Lettura verbali precedente seduta;
3) Dimissioni dell'Assessore effettivo Dr Alberto Sinatra;
4) Elezione di un Assessore effettivo;
5) Approvazione perizia lavori sistemazione Via Francesco La Commare - Modalità di appalto;
6) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Ragusa e Enna - Modalità d'appalto;
7) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Veneto e La Russa - Modalità di appalto;
8) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Liguria e Alba - Modalità di appalto;
9) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Lombardia a Frascati - Modalità di appalto;
10) Approvazione perizia lavori sistemazione via Sardegna - Modalità di appalto;
11) Approvazione perizia lavori sistemazione via Velletri - Modalità di appalto;
12) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Marsala, XXV Aprile e Grasseto - Modalità di appalto;
13) Approvazione perizia lavori di sistemazione vie Cassini Campobasso e Biella - Modalità di appalto;
14) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Battipaglia e 1.o Maggio - Modalità di appalto;
15) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Frosinone e Otranto - Modalità di appalto;
16) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Pompei e Viterbo - Modalità di appalto;
17) Approvazione perizia lavori sistemazione vie Oddo, Pozzuoli e Capri - Modalità di appalto;
18) Mutuo col Banco di Sicilia di L. 56.250.000 per la esecuzione dei lavori di cui ai numeri dal 5 al 17;
19) Approvazione atto preliminare con la gestione Ina-Casa per cessione gratuita di suoli;
20) Nomina provvisoria ostetrica condotta frazione Ballata;
21) Riesame deliberazione n. 250 del 19.12.1961, relativa al «Regolamento servizio pulizia Scuole» a seguito di osservazioni della Commissione Regionale Finanza Locale;
22) Acquisto «Divisumma» per l'Ufficio Ragioneria;
23) Richiesta Unione Italiana Ciechi per concessione gratuita di terreno;
24) Contributo per Onoranze a Padre Castronovo;
25) Contributo 8.a corsa in salita Monte Erice;
26) Richieste affrancazioni canoni;
27) Esame ricorsi contro il piano regolatore.

Alla Madrice di Erice

Volano le finestre !

Secondo le previsioni, anche le più ottimistiche, alla Madrice di Erice, è successo quello che si aspettava da un momento all'altro, specialmente nella stagione invernale: un colpo di vento ha portato via, facendoli rovinare fragorosamente sull'altare maggiore,due telai con relative vetrate da tempo pericolanti, così come rimangono ancora tutti gli altri da cui la massima Chiesa ericina prende luce.

A nulla erano valsi i ripetuti solleciti rivolti alle Autorità competenti perchè prendessero a cuore il problema. Ora quel che è successo è successo, ed è vera fortuna che non vi siano stati danni alle persone. Ma il problema naturalmente rimane aperto; anzi la sua soluzione comporterà una spesa maggiore, poichè maggiori sono i danni da riparare. La Chiesa è intanto chiusa al culto. La Sovrintendenza ai monumenti, interessata tempestivamente della cosa, ha risposto che *quanto prima* (termine assai vago!) disporrà per un sopraluogo. E basta. Intanto qualche altra ventata porterà via le altre finestre, e non sembra escluso che, provocherà altri danni, maggiori ed irreparabili, nel campanile antico di seicento e più anni, che, nel corso della sua lunga esistenza, ce l'ha sempre spuntata contro gli elementi scatenati, ma non sembra poterla vincere contro la burocrazia.

Salverà, essa, uno dei monumenti più preziosi di Erice? Vogliamo sperarlo, comunque siano andate le cose.

A Mazara del Vallo

Commemorato Mario Maiale

Il Cav. Mario Barracco ha organizzato la celebrazione commemorativa per la scomparsa di Mario Maiale tanto caro alla cittadinanza di Mazara.

Mario Maiale, nelle sue molteplici attività di agricoltore, di commerciante e di Sindaco, fu anche il fondatore nel lontano 1908, della Banca Cooperativa Commerciale. La simpatica cerimonia si è svolta nei locali della Banca ed il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente dott. Vito Napoli. Un busto in bronzo, opera del prof. Enzo Santostefano, è stato collocato nei locali della Banca a perenne ricordo dell'illustre cittadino mazarese.

Il sognatore

Chi si trovasse a passare, per caso, per le contrade Paoline, Perino, Casazze ecc., di questi recinti ne vedrebbe moltissimi e complessivamente su migliaia e migliaia di metri quadrati di area una volta edificabile. In alcuni si vedono delle alte torri sormontate da grossissimi emisferi rotanti: i radars; in altri si vedono montagne di bidoni e grossissimi rotoli di tubo. Saranno campi di avvistamento, o depositi, o distaccamenti a noi cittadini poco interessa e non pretendiamo neppur minimamente saperlo; nè tanto meno interessa ai proprietari del terreno che da più di tre anni non sfruttano più pur continuando a pagarne le tasse. E' bene che il Ministero competente, credo quello della Difesa, dopo tutto e dopo tanto, finalmente potrebbe decidersi a far sì che i legittimi proprietari siano pagati. Si pensi che molti avevano solo quel pezzettino di terra ed ora non hanno più ne' soldi ne' terra. D'altro canto conveniamo che è bene tenersi preparati contro eventuali indesiderati eventi, ma è altrettanto giusto dare a Cesare quel che è di Cesare.

In Argentina e Brasile

Vengono richiesti lavoratori del legno

Il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (CIME) nel quadro dei programmi di emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, in aggiunta al normale programma di emigrazione per l'Argentina di falegnami mobilieri, macchinisti per falegnameria, maestri d'ascia e falegnami serramentisti, sono pervenute dal Brasile e dalla Colombia urgenti richieste per tecnici ed operai specializzati dell'industria del legno.

Le offerte di lavoro si riferiscono a:
tecnici per la produzione di compensati; capi reparto fabbricazione mobilatti per macchine da cucire ed apparecchi radio; ebanisti specializzati nella fabbricazione di mobiletti per radio, televisione, giradischi etc.

Il reclutamento è aperto ai lavoratori in possesso dei requisiti richiesti, di età compresa fra i 18 ed i 45 anni.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti, come pure sulle condizioni e sulle modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi ai competenti Uffici del Lavoro oppure, per corrispondenza, al CIME - Via Po, 32 Roma.

RAGOSIA - VALDERICE
Zona Climatica Collinare
Ampia panoramica sul Tirreno
con pinete e intensa vegetazione
OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI
Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011
Via Palermo 112 - ore 18 - 20

Aguglitta Vincenzo di Giuseppe
Via Roma, 129 - Telef. 52483
MARSALA
Tutti gli articoli igienico - sanitari
Le più belle pavimentazioni
per la casa moderna

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Cerri ci ha preso gusto

Il Trapani vince ma i vecchi problemi rimangono insoluti

Testarda presa di posizione dell'allenatore Prendato nei confronti del nostro giornale - Ancora no per Venturelli all'ala malgrado i tanti esperimenti con Vascotto, Morana, Giambruno, Da Passano, Merendino, Zucchinali e l'ultimo Fiorindi - Se a Prendato interessa salvaguardare il proprio prestigio con l'onorevole piazzamento, a noi invece sta a cuore il futuro del Trapani - Auspichiamo pertanto l'utilizzazione di questo scorcio di torneo per lo studio di formule e idee nuove

SANVITO: Donato; Forgione, Bianchi; Alberici, Impiuma, Nencini; Firicano, Giorgi, Sansoni, Casisa, Tagnini.

TRAPANI: Bastiani; Morana, Venditti; Vascotto, Zanellato, Mazzei; Da Passano, Fiorindi, Venturelli, Cerri, Zucchinali.

ARBITRO: Donato di Civitavecchia.

MARCATORI: Cerri al 14' del I tempo; nella ripresa Giorgi al 20' (rigore) e Cerri al 35'.

NOTE: giornata primaverile con leggero venticello; spettatori 4.000 circa. Al 36' della ripresa è stato espulso il mediocentro Impiuma del Benevento per ingiurie all'indirizzo dell'arbitro.

La magnifica giornata di sole, l'atteso rientro di Fiorindi e l'odor di lotte contro un S. Vito coinvolto nella disperata lotta per la retrocessione, ha richiamato gran parte dei sostenitori che da tempo erano usi disertare gli spalti. L'attesa della vigilia non è andata del tutto delusa, grazie sopratutto all'impegno dei ventidue atleti che, prodigandosi sino allo spasimo, hanno offerto uno spettacolo avvincente sul piano agonistico e soddisfacente su quello tecnico. Ha vinto il Trapani in virtù di un gioco organico e sostenuto, collezionando così la tredicesima vittoria tra le mura amiche grazie ad un'altra doppietta del sorprendente Cerri. Vero è che la seconda marcatura è scaturita da un discusso calcio di rigore ma è pur vero che lo stesso arbitro Donato aveva detto no alle proteste dei granata per un plateale volo di Zucchinali in area sacra. Del resto anche il Sanvito ha avuto la sua parte beneficando di un rigore per atterramento di Giorgi ad opera di Bastiani. Da un lato appaiono giustificate le proteste dei campani costretti ad issare bandiera bianca quando avevano già raggiunto il pareggio con un sacrosanto rigore mentre nulla avrebbero avuto forse da ridire se sullo 1-0 l'arbitro avesse concesso il netto rigore a danno di Zucchinali. Purtroppo i direttori di gara non se ne danno per inteso e continuano ad infischiarsene sempre più del regolamento degli atleti e della esasperazione che spesso costringe le folle a manifestare il loro disappunto con manifestazioni che non fanno di certo onore allo sport. Nulla da ridire, dunque, sulla legittimità del risultato che ha premiato la squadra che di più ha attaccato e meglio ha saputo rendersi pericolosa e incisiva. Non per questo il Trapani ha pienamente convinto, tutt'altro, le solite dolenti note con un settore destro sempre più personalizzato. Purtroppo mister Prendato ha le sue idee (personali ed interessati), mentre noi, che auspichiamo di cuore e con sincero altruismo le sorti del nostro glorioso sodalizio, abbiamo invece le nostre. La differenza c'è ed è chiara e, a parte le opinioni personali che pur sono state concordi, gli interessi sono, invece, assolutamente opposti. Mentre noi ci battiamo con ardore per le sorti future del Trapani auspichiamo l'utilizzazione di questo scorcio di campionato per un attento studio degli uomini a disposizione per una più opportuna utilizzazione. Prendato, invece, (e non gliene abbiamo fatto mistero in una recente conversazione) punta ad una onorevole posizione di classifica riproponendo un modulo di gioco (la solita che tormenta con il solito Da Passano canuto e scaduto).

A noi e a Trapani sportiva interessa ben altro e ci meravigliamo con preoccupazione come l'attuale commissione tecnica non intervenga nel grave problema. Disponiamo di un Venturelli molto migliorato sì, ma non sino al punto di poterlo indicare probabile centravanti dello squadrone che dovrà finalmente portare il Trapani al traguardo della serie B. Perchè non si è avuto il coraggio di provare il Venturelli per un intero incontro all'ala destra dopo che ha chiaramente dimostrato di meritarlo? Non è questa una testarda presa di posizione nei nostri confronti a tutto danno del Trapani quando è risaputo che a cominciare da Vascotto, Morana, Da Passano, Merendino, Giambruno, ed oggi addirittura Fiorindi (solo nella ripresa) hanno, invece, ricoperto tale insolito e inadatto ruolo? Noi non disperiamo e siamo certi che alla distanza i fatti ci daranno ancora una volta ragione, così come ci ha dato ragione Morana che finito a terzino per l'infortunio di Mazzei, sta ribadendo le sue notevoli qualità dando modo, fra l'altro, di potenziare la mediana con un Mazzei che in fase di ambientamento per la prolungata assenza si avvia a porre una valida ipoteca per l'assegnazione della casacca n. 6.

Sveglia, dunque, o Signori che godete dell'alto onore ed onere di reggere le sorti del sodalizio granata, il campanello d'allarme è squillato da un pezzo... al lavoro dunque: un lavoro intenso e pacato che non porti a ripetere gli errori delle trascorse stagioni. I nuovi dirigenti faranno poi il resto!

Piero Montanti

Luglio Musicale

(segue dalla 1.a pagina)

minciata lo scorso anno quando, fra una crisi ed un'altra, un provvedimento — per alcuni versi sano, per altri forse un po' troppo tempestivo — falcidiò in maniera drastica i fondi annualmente messi a disposizione, dall'Assessorato Regionale al Turismo, per l'organizzazione e la messa in scena di spettacoli lirici estivi. Le conseguenze di tale provvedimento si ripercuoterono immediatamente, ed in senso assai negativo, sui programmi — molti dei quali già ampiamente propagandati, dei singoli Enti Musicali. Dobbiamo ricordare che, lo scorso anno, il «Luglio Musicale» fu costretto, in conseguenza delle decisioni prese dai parlamentari regionali, a sopprimere due opere dal cartellone ed a organizzare — non senza tentennamenti e perplessità — una Stagione lirica che recava due sole opere — e fra le più «economiche» dal punto di vista organizzativo — nel cartellone. Naturalmente, Trapani non andò al di là delle spese previste, appunto perchè i responsabili amministrativi del nostro «Luglio» andarono molto cauti. Ma non avvenne lo stesso dovunque. Ecco, dunque, il contenuto del primo disegno di legge di cui abbiamo fatto cenno prima: un provvedimento di sanatoria che metta a disposizione dei singoli Enti Musicali Siciliani delle somme che possano consentire di far fronte alle maggiori spese cui, in definitiva, dopo la... falcidie dello scorso anno, si erano impegnati.

Ma, il più importante, è il secondo disegno di legge, che veramente speriamo possa essere unanimemente approvato. In esso si regola definitivamente, e sottraendolo dagli arbitri finora consueti, purtroppo, e dalle sperequazioni che talvolta assumevano l'aspetto di vera e propria ingiustizia, la delicata materia del finanziamento annuale dell'attività dei singoli Enti Musicali che, finora, hanno agito in Sicilia durante il periodo estivo, e soprattutto, che continuano ad avere ragione di esistere, per il prestigio raggiunto e per la serietà in passato mostrata nello svolgimento della loro delicatissima attività in un settore in cui, specialmente in questi ultimi anni, spesso ha fatto capolino l'improvvisazione, la superficialità, l'incompetenza.

Ciascun Ente, dopo che tale legge sarà divenuta operante, saprà in misura esatta e definitiva entro quali limiti la Regione interverrà annualmente. Saprà *quando* i fondi saranno messi a disposizione. Saprà, soprattutto, che la somma annuale ha carattere di continuità e non sarà suscettibile di essere diminuita ad arbitrio di questo o di quello.

Noi attendiamo che le due leggi vengano discusse, ed approvate, nell'interesse di un vasto pubblico che, annualmente, non manca all'appuntamento con una delle più elevate e nobili manifestazioni di Arte. Per quanto concerne, in particolare, il nostro «Luglio», auspichiamo un pronto intervento dei deputati tutti della nostra Provincia, indipendentemente dallo schieramento politico cui essi appartengano, volto al prelievo anticipato dei due punti dell'ordine del giorno concernenti l'argomento.

TRAPANI EDIZIONE '63

Ormai siamo alle ultime battute del campionato, il Trapani, tagliato fuori in partenza dalla lotta per il primato, ha avuto un ritorno consistente nel momento cruciale del campionato ma non ha potuto recuperare il terreno perduto. E' il caso di ricominciare, seriamente, a pensare al futuro, ponendosi fin da questo momento il problema del potenziamento della squadra con un solo obbiettivo: la promozione in serie B.

Ci rendiamo conto perfettamente delle difficoltà di ordine soprattutto finanziario che bisogna superare; però l'esperienza ci ha insegnato che buo nsenso, idee chiare e senso di responsabilità potranno ricoprire un ruolo determinante in questa difficile e dura battaglia per la promozione. I dirigenti (quelli che verranno) debbono tenere conto che Trapani sportiva ormai ha diritto a questo «riconoscimento» e sarà contraria a qualunque campagna acquisti che non tenga conto di questa imperiosa esigenza. E' venuto il momento quindi di pensare al **Trapani edizione 1963** Un pacato e sereno dibattito a cura degli sportivi trapanesi e di elementi responsabili della politica calcistica locale potrà essere quanto mai utile. Ed è per questo che li invitiamo ad intervenire a questo dibattito che avrà per tema: **Trapani 1963.**

I RISULTATI

Akragas - Potenza	4-0
Barletta - Tev. Roma	0-0
Chieti - L'Aquila (sosp)	0-0
Crotone - Pescara	1-1
Foggia - Siracusa	1-0
Lecce - Bisceglie	3-1
Reggina - Taranto	2-0
Salernit. - Marsala	1-0
Trapani - S. Vito	2-1

La Classifica

Foggia punti 40; Lecce 39; Salernitana 37; Trapani 35; Potenza e Taranto 34; Marsala 31; Reggina e Akragas 30; Pescara 28; Siracusa 27; L'Aquila e Crotone 26; Bisceglie, Tev. Roma e Chieti 25; S. Vito e Barletta 23.

Nozze

Sabato 28 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di S. Giuseppe alle Fontanelle si sono uniti in matrimonio il sig. Poma Pietro e la signorina Adamo Margherita.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, gli auguri più vivi di tutta la famiglia del nostro giornale.

Mostra

(Segue dalla 1.a pagina)

Il dott. Calabrese ha così concluso il suo discorso:

Nel campo scolastico noi serviamo la gioventù con particolare amore ed in questo momento ci sentiamo confortati dall'autorevole presenza del Signor Provveditore agli Studi al quale rivolgo un deferente ringraziamento con saluti cordiali ai signori presidi degli Istituti dipendenti e a signori professori presenti ed assenti.

La mia azienda assicura, Signor Provveditore, la massima collaborazione alla Scuola e qualunque altra manifestazione di solidarietà umana e sociale già dimostrata in oltre vent'anni di attività.

Io non ho la pretesa di essere uomo colto. Ma ho una straordinaria ammirazione per la cultura ed a favore della cultura prometto qualunque sforzo e qualunque sacrificio.

La Mostra resterà aperta sino a Venerdì 4 Maggio.

Contro la Juventus di Agrigento

Netto e pieno successo dei giovani della «Rosmini»

Forse aperta la via per la Serie B - Vento e Crimi fra i migliori azzurri

Juventus Agrigento: Dell'Aira; Errone (12); Vita (18); Sinatra C. (2); Sinatra G.; Torregrossa (8); Miccichè (6); Penna; Sinatra E.; Brucculeri (3).
Allenatore: Nicosia.

Rosmini: Vento G. (29); Ruffino (4); Fodale; Gallo; Ruggirello; Crimi (19); Crapanzano; Vinci R.; Naso; Vento R. (2).
Allenatore: Daidone.
Arbitri: Albanese e Da Ponte da Palermo.

Nel quadro degli incontri triangolari, tra le cestistiche di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, ha avuto luogo nella mattinata di domenica nella meravigliosa palestra coperta dei Rosmini, l'incontro di ritorno fra la squadra omonima e la Juventus di Agrigento.

Nella partita di andata quest'ultima aveva battuto gli azzurri per 48 a 36.

Un pubblico numeroso ha fatto da magnifica cornice alla manifestazione, ed ha, costantemente, incitato ad applaudito la squadra di casa.

Dalla rosa dei titolari è stato estromesso Voi per misure disciplinari prese nei suoi confronti, per non avere ottemperato ad alcuni obblighi del suo allenatore, in occasione della partita di Agrigento.

Il giocatore è, senza dubbio, un punto di forza del complesso azzurro ma è evidente che questo non gli può consentire di comportarsi male ed è per ciò che blandiamo alla fermezza dei dirigenti Rosmini che, pur nell'imminenza dell'importante incontro non hanno esitato a metterlo a riposo.

A Voi vogliamo ricordare che la disciplina è il cardine principale dello sport, all'insegna della quale si operano le migliori conquiste.

L'incontro iniziato velocissimo con rapidi spostamenti di fronte e già nei primi attimi i rossi agrigentini ottengono i primi due cesti, uno dei quali bellissimo ottenuto da lontano da Errone.

La Rosmini però reagiva immediatamente con magnifici scambi tra Vento e Crimi, che sono stati senz'altro i migliori degli azzurri, con una nota particolare per Vento che assomma stile e potenza con l'abilità e la precisione nel tiro a cesto.

Attraverso alterne vicende, così, il primo tempo si concludeva con il risultato di 25 a 23 per la Rosmini.

Nella ripresa i rossi agrigentini calavano gradatamente alla distanza, mentre i Rosmini sorretti ottimamente in difesa aumentavano il ritmo distanziandosi nel punteggio di oltre dieci cesti a due minuti dal termine.

In questo scorcio di tempo tuttavia, gli ospiti operavano un'inopinata rimonta, a causa anche dell'inserimento negli azzurri, di alcuni elementi poco esperti.

Il successo, comunque, è apparso netto ed inequivocabile. Degli agrigentini sono emersi Vita, Errone e Dell'Aira, ma nel complesso la squadra ospite è piaciuta. La Juventus di Agrigento dovrà ancora disputare un incontro con il Caltanissetta e se vincerà, si dovranno disputare tutti gli incontri, raggiungendo le tre squadre un identico numero di vittorie.

Sembra, però, che la Federazione abbia in animo di ammettere le tre squadre in serie B, essendo complessi di Città capoluoghi.

Salvatore Faraci

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, n. 66
Grafiche G. Corrao - Trapani

Concorso Targa D'oro

SCHEDA

valida per l'incontro con il Sanvito

- Bastiani . . . ☐
- Morana . . . ☐
- Venditti . . ☐
- Vascotto . . ☐
- Zanellato . . ☐
- Mazzei . . . ☐
- Da Passano . . ☐
- Fiorindi . . ☐
- Venturelli . ☐
- Cerri . . . ☐
- Zucchinali . . ☐

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Località .....

Ritagliate la scheda e fatela pervenire col punteggio, entro sabato p. v. alla Redazione di Trapani Nuova.

CLASSIFICA

per la gara con il Potenza

Cerri	8,47
Zanellato	8,07
Morana	7,95
Bastiani	7,72
Vascotto	7,35
Mazzei	7,04
Venditti	7,03
Venturelli	6,85
Zucchinali	6,50
Da Passano	5,57
Merendino	4,92

CLASSIFICA GENERALE

Dopo la partita con il Potenza la classifica per la assegnazione della «Targa d'oro» è la seguente:

Zanellato	97,91
Cerri	88,22
Vascotto	84,79
Venturelli	82,95
Venditti	81,09
Bastiani	75,46
Mazzei	72,84
Zucchinali	69,86
Da Passano	65,27
Morana	62,21
Sassi	50,91
Merendino	49,92
Giambruno	38,94
Gortan	16,22
Fiorindi	10,02
Bargiacchi	7,18

I PREMIATI

I estratto: Sig. Buffa Antonino - Via della Ginestra, 15 - Trapani, che vince un abbonamento al giornale «Trapani Nuova» per il 1962.

II estratto: Sig. Luppino Antonino - Via G. Coppola, 6 - Trapani, che vince un biglietto d'ingresso allo Stadio settore tribuna.

III estratto: Sig. Solaro Giovanni - Via Caserta, 22 - Trapani, che vince un biglietto d'ingresso allo Stadio settore gradinata.

PUNTURE . . . DI CALCIO

I granata fanno acqua e quest'estate potremo bere!

Tizio è ancora vivo e pronto, siringa in mano, a farvi digerire le solite stomachevoli punture... di calcio. E sono deciso a farvele digerire se non altro per un complesso di vendetta dato che mi son dovuto sorbire per venti sere di seguito delle punture a base di un liquido puzzolente che dicono serve per curare il mal di fegato. E vi assicuro che preferisco queste punture a quelle vere; e capisco bene che c'è chi preferisce le "supposte" ma in definitiva è questione di gusti. Per esempio a me non piace Fiorindi mentre piace la Loren; voi direte: ma la Loren a mezz'ala come la mettiamo? Queste, in verità, sono faccende del tutto marginali che mi sbrigherei personalmente e state tranquilli che la faremmo rendere a dovere. Invece di Fiorindi che ne facciamo? Ve lo regalo! Il buon Cerri, il cosiddetto Pelè del Sud (cala si voi vinniri) invece, continua a fare strabiliare e dopo la "doppia" di Domenica scorsa ecco che te ne stampa un'altra fatta proprio su misura.

Quattro reti in due domeniche è un'impresa da ricordare e da non dimenticare.

Se c'è, invece, qualcosa da dimenticare è la prova deludente di questo sconcertante spilungone di Fiorindi che è come l'acqua di Nasi a "ti vedo e non ti vedo".

E poi in verità tutta la squadra faceva acqua, evidentemente con grande gioia e soddisfazione del Sindaco Bassi che pensa così di risolvere il problema idrico della città. Ma a parte gli scherzi la squadra oggi mancava proprio di indirizzo e giustamente il dr. Dragotta, scattante e veloce, suggeriva come indirizzo la Via Cortina mentre Tizio opterebbe per la Via della Cuccagna. Partita comunque scialba ed antidigestiva per eccellenza; non dico per dire ma Sua Eccellenza non c'entra per niente perchè è una questione di carattere locale: infatti mentre domenica scorsa i trapanesi si bagnavano fino alla punta delle scarpe per la pioggia incessante e continua, stavolta si sono arrosolati per benino con un sole quanto mai potente e penetrante. Il tutto quindi si potrà risolvere con la tribuna coperta; ma a voler essere ottimisti tenendo conto delle notizie raccolte in ambienti bene informati, la tribuna coperta verrà inaugurata prestissimo e cioè in occasione dell'incontro di calcio che la rappresentativa della Luna giocherà con il Trapani, squadra di lunatici per costituzione. Si tratterà insomma di aspettare un paio di... migliaia di anni. Tutto ciò se tutto andrà bene e non sorgerà qualche piccolo intralcio di carattere burocratico. Ma noi speriamo di no.

E dopo questa puntura che Tizio per motivi diplomatici, ha fatto leggerina leggerina, e strofinando con molta bambagia e alcool puro, mi sia consentito di dedicarne una grossa quanto una casa a sette piani a Mister Prendato; vada subito da Pappalardo e si compri una buona lente, così può darsi che riesca a vedere al di là del proprio naso. Scusate l'ho detta grossa? Perchè quella di Fiorindi vi è sembrata piccola?.

Dell'arbitro Donato di Civitavecchia c'è poco da dire; infatti a caval donato non si guarda in bocca.

TIZIO

Al rag. Francesco Agosta e alla gentile Maria Mannina che si sono uniti in matrimonio la settimana scorsa tanti auguri di felicità

Il giorno 23 aprile Totò Tilotta e la gentile Franca Badalucco si sono uniti in matrimonio. Alla novella coppia i più vivi e fervidi auguri

Una rete di Gambino ha fatto tutto

Il Marsala a Salerno sconfitto dalla malasorte

Il Marsala ha dovuto subire a Salerno una immeritata sconfitta incassando soltanto dopo tre minuti di gioco una rete ad opera del solito Gambino, che è riuscito su azione di calcio d'angolo a sfruttare una facile occasione presentatasi dopo una mischia sotto la rete di Grandi, che si è lasciato sfuggire il pallone perchè pressato e pestato maledettamente.

Inutili sono risultate le proteste degli azzurri che reclamavano dall'arbitro il gioco pericoloso.

Il Marsala anche se demoralizzato dalla rete iniziale, ha cercato di ristabilire le distanze ed acciuffare il pareggio con delle velocissime puntate in contropiede ma proprio quando stava operando il massimo sforzo, proprio al 10' della ripresa il bravo La Volpicella si infortunava per cui una rimonta diventava sempre più impossibile. E poi ad un quarto d'ora dalla fine come se non bastasse è arrivata l'espulsione di Lugo.

Una partita dunque che ha ancora una volta messo in evidenza la robustezza della difesa mentre nulla di nuovo si è visto nel settore attacco.